



*Comune di
Putignano*



*Comune di
Alberobello*



*Comune di
Castellana Grotte*



*Comune di
Locorotondo*



*Comune di
Noci*



ASL BARI

Relazione Sociale 2018

Ambito di Putignano

**Approvata dal Coordinamento Istituzionale
con Delibera n° 7 del 28.6.2019**



INDICE

	Premessa	2
1.	L'ambito come Comunità: un profilo in evoluzione	5
1.1	Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	5
1.2	I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali	9
2.	La Mappa locale dell'offerta di servizi sociosanitari	14
2.1	I Servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano sociale di zona (risultati conseguiti al 31.12.2017)	14
2.2	La dotazione infrastrutturale dell'Ambito territoriale ed i servizi autorizzati	29
2.3	L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà	35
3.	Mappe del capitale sociale	40
3.1	Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale - le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive...)	40
4.	La costruzione della governance del Piano Sociale di Zona	43
4.1	Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale	43
5.	L'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie	50
5.1	Rendicontazione al 31.12 dell'anno precedente	50
	CONCLUSIONI	57

Allegato I Scheda monitoraggio degli indicatori

La presente relazione è stata redatta da:

- Dr.ssa Giulia Lacitignola – Coordinatore dell'Ufficio di Piano

- Dr.ssa Anita Giotta – Responsabile Area Amministrativa dell'Ufficio di Piano

con la collaborazione del Personale del PON Inclusione



PREMESSA

L'Ambito Territoriale di Putignano nell'anno 2018 ha programmato il Piano Sociale di Zona 2018-2020, 4°ciclo, programmazione articolata per obiettivi tematici che costituisce una opportunità di sviluppo del sistema locale dei servizi sociali e sanitari. La logica della nuova progettazione è stata la continuità assicurata attraverso il consolidamento dei servizi esistenti, e l'implementazione di interventi dettati dalle trasformazioni socio economiche e da nuovi strumenti finanziari.

Sulle direttive della Legge 328/2000, della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2324 del 28/12/2017 di approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020, delle Linee Guida per la programmazione territoriale, nonché sulle scorta delle riflessioni e proposte maturate durante il percorso di concertazione con le Istituzioni pubbliche e il Terzo Settore, il Piano sociale di Zona dell'Ambito territoriale di Putignano ha inteso costruire un welfare attento ai bisogni espressi dalle comunità locali e basato su una triplice integrazione: tra i diversi comuni, un'integrazione socio-sanitaria e una integrazione tra le attività istituzionali e le attività sociali presenti nel territorio profit e non. Le azioni contenute nel Piano di Zona sono ricondotte alle priorità regionali, assicurando la coerenza tra la programmazione locale e quella regionale, e il coordinamento con gli altri strumenti di programmazione: PAC, FERS, FSE e FSC e i diversi piani locali di intervento. Gli obiettivi previsti hanno richiesto a monte un lavoro di rete con il coinvolgimento collegiale delle Istituzioni Pubbliche, a partire dagli stessi Comuni che fanno parte dell'Ambito, alla ASL, le Amministrazioni scolastiche, le OO.SS. (CIGL, CISL, UIL, UGL), nonché alla realtà associativa del profit e non.

Con la presente Relazione sociale si intende descrivere, nonché fornire al cittadino un quadro delle Azioni sviluppate nel 2018 anche attraverso la Scheda di monitoraggio che fotografa quanti cittadini si sono rivolti ai Servizi Sociali, di quante prestazioni e interventi hanno usufruito e quale la tipologia degli stessi interventi sociali. Si sono rivolti nel 2018 complessivamente n.9315 cittadini ovvero il 10,31% della popolazione generale residente nell'Ambito, che conta al 1° Gennaio 2018 n. 90.291 abitanti. Al 1° gennaio 2019 la popolazione residente è di n. 90.055 abitanti con evidente diminuzione.

Nel territorio dell'Ambito si evidenzia una bassa incidenza della popolazione minorile rispetto ad una quota di popolazione adulta molto estesa, indice di un processo di senilizzazione. Questo fenomeno determina una serie di conseguenze di ordine sociale ed economico e incide in modo significativo sull'organizzazione dei servizi e sull'intero sistema di welfare locale. Esempio può costituire la preponderante presenza di anziani over 65 e soprattutto over 75 che a livello di servizi e interventi in favore di questa fascia di popolazione richiede un investimento di risorse notevoli, tanto che oltre alle



risorse disponibili nel Piano di zona 2018 vi è stato un incremento da parte dei singoli Comuni, attraverso finanziamenti a gestione autonoma.

I Servizi Sociali Professionali, in generale, hanno preso in carico n. 6050 utenti ovvero per il 6,7% della popolazione generale. Si sono rivolti alla Porta Unica di Accesso circa 285 cittadini, di cui 158 donne e 127 uomini, ai quali è stata data una risposta di tipo socio-sanitario. Rispetto alla richiesta di servizi, raffrontati a quelli del 2017, si evidenzia una minima riduzione dei cittadini che si sono rivolti alla Porta Unica di Accesso.

E' da sottolineare che le risorse ordinarie attribuite al Piano di Zona, non riescono più a garantire le risposte necessarie sia per l'aumento della domanda di servizi e prestazioni da parte dei cittadini, tanto che è stato richiesto un maggiore investimento ai Comuni, e sia per l'ampliamento che nel tempo vi è stato rispetto alla quanti/qualità dell'offerta. La lettura della scheda di monitoraggio restituisce un welfare sociale nell'Ambito che anche per il 2018 è andato nella direzione di una pluralità di servizi al cittadino.

L'Ambito, fortemente orientato verso servizi di prossimità a carattere diurno e domiciliare (centri polivalenti per giovani e anziani, ludoteca, centri aperti polivalenti per minori, assistenza specialistica a disabili, assistenza educativa domiciliare, assistenza domiciliare integrata...), non ha escluso interventi d'accoglienza residenziale ai cittadini che ne hanno fatto richiesta.

Particolare attenzione è stata manifestata per l'area dell'inclusione sociale anche con riferimento agli stranieri. Dal 2011, infatti, l'Ambito ha perseguito in modo sempre più mirato l'attivazione e gestione di servizi di accoglienza residenziale per stranieri, con particolare attenzione ai profughi, richiedenti asilo e rifugiati, attraverso l'attivazione dei Progetti SPRAR. Questi, approvati dal Ministero dell'Interno anche per il triennio 2017-2019, prevedono l'accoglienza di n.40 soggetti per i Comuni di Putignano e Noci. Nel 2017 il Ministero dell'Interno, su richiesta dell'Ambito, ha autorizzato, sempre per i Comuni di Putignano e Noci, l'ampliamento del progetto Sprar per ulteriori n.76 posti. Anche i Comuni di Alberobello e Castellana Grotte nel 2018 hanno previsto Progetti Sprar.

In linea con l'orientamento della Regione Puglia, l'Ambito territoriale di Putignano, per l'attuazione del sistema di Interventi e Servizi sociali e sociosanitari, segue una logica che vede la dimensione locale del governo come la più efficace per affrontare i problemi delle comunità e quale spazio privilegiato ove incrociare le relazioni tra i diversi attori sociali - istituzioni locali, organizzazioni della società civile, imprese, sindacati, famiglie - in una "responsabilità collettiva" in grado di costruire un sistema locale di cura e di promozione del benessere sociale. In questa logica, si sono inseriti i Progetti finalizzati all'inserimento socio lavorativo di disoccupati, inoccupati e percettori di ammortizzatori sociali, sostenuti sia da risorse dei Comuni che dagli appositi finanziamenti destinati al contrasto della Povertà e per l'Inclusione Sociale: Misura SIA - REI (Reddito di Inclusione Sociale) istituita con Dlg n. 147/2017 e Reddito di Dignità istituito con la legge regionale n. 3 del 2016.



La lettura delle cifre indicate attraverso il monitoraggio, e la complessità dell'intero Sistema socio-assistenziale e socio-sanitario locale - sistema sempre in divenire al fine di adeguare la risposta ai bisogni dei cittadini e alla domanda emergente - fa comprendere quale sia l'impegno delle persone che lavorano nei Servizi Sociali; complessità che richiede la definizione di un assetto organizzativo e gestionale più puntuale, adeguato ed efficace.

In particolar modo, l'Ufficio di Piano, sino al 31 luglio 2018, è stato composto da tre unità provenienti dall'organico del Comune capofila, che hanno presieduto le tre funzioni di: programmazione e progettazione, gestione tecnica e amministrativa, finanziaria e contabile. Dal mese di Agosto 2018 le suddette funzioni sono state espletate da due unità a causa di un pensionamento. I Servizi sociali dei Comuni concorrono per il raccordo, la condivisione ed il coordinamento sugli interventi, nei limiti della loro disponibilità in quanto già impegnati nella contemporanea gestione delle attività istituzionali nei singoli Comuni, e in alcuni casi investiti di responsabilità di più settori. La composizione dell'ufficio di Piano, anche per il 2018, è stato elemento di criticità per l'Ambito, in quanto non è stato assicurato, sia pure attraverso un raccordo operativo con i Servizi Sociali professionali dei Comuni, nella funzione di programmazione e progettazione, il presidio delle aree tematiche: Area socio-sanitaria, Area socio-assistenziale e Area socio-educativa, comunque previste nella Convenzione per la gestione associata adottata dall'Ambito. Detta condizione ha determinato un sovraccarico di responsabilità e lavoro per gli operatori che fanno parte dell'Ufficio di Piano, con conseguenze sfavorevoli sul raggiungimento degli obiettivi previsti per la piena attuazione del Piano di Zona.

Da Settembre/Ottobre 2018 il personale dell'Ufficio di Piano è stato incrementato con le assunzioni di figure professionali previste nel progetto di cui all'Avviso Pubblico n. 3/2016 del MLPS - Risorse "PON inclusione", Fondo Sociale Europeo 2014/20 e dedicate alla realizzazione della Misura nazionale SIA/REI.



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized cursive script.

1. L'AMBITO COME COMUNITÀ: UN PROFILO

1.1 *Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione.*

L'Ambito di Putignano è composto dai Comuni di Putignano, capofila, Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo e Noci siti nella zona sud - est della Città Metropolitana di Bari.

La popolazione dell'Ambito al 1° gennaio 2018 è di 90.291 (dati Istat), in decremento rispetto al 1° gennaio 2017 di n° 130 abitanti. Dalla tabella successiva si rileva una percentuale di donne superiore a quella degli uomini in tutti e cinque i Comuni dell'Ambito.

Tab. 1 - Popolazione e incidenza Uomo-Donna per Comune -

Comune	Popolazione Residente	Uomini	Donne	% Uomini	% Donne
Putignano	26.679	13.052	13.627	48,92%	51,08%
Alberobello	10.725	5.187	5.538	48,36%	51,64%
Castellana Grotte	19.582	9.461	10.121	48,31%	51,69%
Locorotondo	14.190	6.898	7.292	48,61%	51,39%
Noci	19.115	9.278	9.837	48,53%	51,47%
Totale Ambito	90.291	43.866	46.415	48,58%	51,42%

Fonte: Istat

La lettura, invece, della composizione della popolazione per età (Graf.1) ci restituisce una bassa incidenza della popolazione minorile, a fronte di una quota di popolazione adulta molto estesa, con una lenta tendenza alla rigenerazione. Tale fenomeno viene confermato dal tasso di anzianità della popolazione, pari allo 0,21 e dall'indice di vecchiaia (rapporto anziani ultra 65enni- minori di 14 anni) di 1,83 che esplicano un processo di senilizzazione della popolazione. Questo fenomeno, ormai avviato da decenni, porta con sé una serie di conseguenze di ordine sociale ed economico, tra cui l'aumento della domanda di assistenza sanitaria, che cresce, oltre che proporzionalmente al crescere dell'età anche in rapporto agli anziani, in proporzione sempre maggiore, alla composizione familiare (anziani soli). Di contro, si evidenziano migliori condizioni di salute, un incremento di tecnologie e di interventi innovativi a favore degli anziani, che permettono di vivere più a lungo e meglio,



diventando, anche una risorsa fondamentale della società, soprattutto nel sostegno alle famiglie giovani.

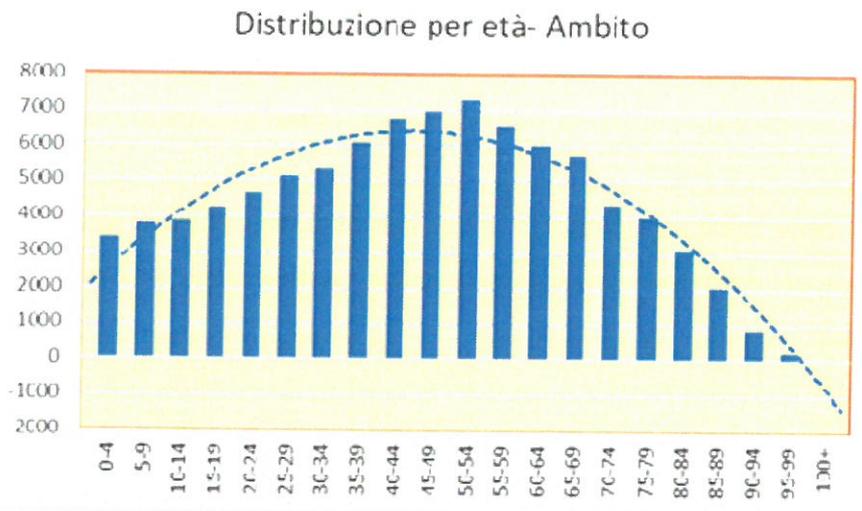


Grafico n.1 – Fonte: Istat.

La fascia dei soggetti in età lavorativa (18 – 64 anni), per l’Ambito di Putignano, è pari al 61%. I minori 0-18 anni rappresentano il 16,22% dell’intera popolazione, di cui il 2,15% copre la fascia 0-2 anni, mentre il 4,85% è la percentuale prescolare 0 a 5 anni.

Il numero delle famiglie è in aumento, ma si conferma (come nello scorso quinquennio) la progressiva riduzione della loro dimensione, con un numero medio di componenti per nucleo di 2,48, in linea con la tendenza nazionale pari a 2,4. Significativo è l’aumento dei nuclei monoparentali, generato da diversi fenomeni correlati, per esempio l’aumento delle separazioni e dei divorzi, la presenza di cittadini stranieri, che almeno inizialmente, vivono da soli.

La popolazione straniera, verso cui questo Ambito ha mostrato particolare attenzione, conta n° 2.528 (dato al 1° Gennaio 2018), di cui il 55,49% è rappresentato da donne. I minori costituiscono il 15,82% della popolazione straniera residente, mentre gli stranieri adulti anziani ultra 65enni sono il 5,26%.

Tab.2 Distribuzione della popolazione straniera residente nell’Ambito di Putignano per fasce d’età:

FASCIA ETA'	Putignano	Alberobello	Castellana Grotte	Locorotondo	Noci	Ambito
0-14	69	53	75	126	77	400
15-24	62	47	33	77	43	262



[Handwritten signature]

25-64	397	345	307	328	356	1733
65 oltre	19	27	27	32	28	133
Totale	547	472	442	563	504	2528

I paesi di provenienza sono principalmente Albania, Georgia, Cina e India. I nuclei familiari stranieri sono dislocati nel territorio nel seguente modo (analisi delle prime 4 etnie per percentuale di presenza):

Tab. 3. Etnie maggiormente presenti nei Comuni

Comune	1° etnia	2° etnia	3° etnia	4° etnia
Putignano	Romania	Georgia	Cina	Albania
Alberobello	Romania	Albania	India	Polonia
Castellana Grotte	Albania	Georgia	Romania	Marocco
Locorotondo	Albania	Romania	Cina	Bosnia
Noci	Albania	India	Georgia	Romania

Secondo i dati ISTAT, l'occupazione regionale nel 2018 è aumentata e vi è un calo della disoccupazione. Nel 2018, l'Istat, rileva una lieve tendenza di incremento dell'occupazione, in particolare nei contratti dipendenti, a tempo determinato, nelle piccole e medie imprese. Aumenta soprattutto l'occupazione femminile, pur continuando a registrare stipendi più bassi rispetto agli uomini, e di persone qualificate. Per contro risultano più colpiti dal calo dell'occupazione le persone con bassi livelli di istruzione.

Tra gli impieghi non professionalizzanti è significativo l'aumento dei lavori di cura e domestici, perfettamente in linea con la necessità di assistenza, esplicitata precedentemente, causato dal processo di senilizzazione.

L'Ambito in questi dieci anni, con l'attuazione del Piano Sociale di Zona e con l'avvio di nuovi servizi, contemporaneamente al mantenimento di quelli già avviati, può essere considerato una fonte propulsiva per l'impiego. L'affidamento dei servizi alle Imprese private, soprattutto Cooperative, l'applicazione delle forme di tutela per i lavoratori, il continuo dialogo e il controllo sull'operato, hanno contribuito all'impiego costante di persone



qualificate. Nei servizi di Ambito i cittadini che hanno trovato occupazione sono, per la maggior parte, donne sottolineando e rafforzando la tendenza secondo cui il lavoro di cura è lasciato essenzialmente alle donne sia in ambito domestico che fuori.

I lievi miglioramenti a livello nazionale e regionale, non sono sufficienti, però a superare le gravi difficoltà economiche e sociali in cui si trovano le famiglie. I rapporti sulla povertà descrivono un impoverimento anche tra coloro che risultano ufficialmente occupati, ma che percepiscono stipendi mensili troppo bassi rispetto ai livelli minimi standard. Questo determina un aumento delle richieste di contributo sia diretti che indiretti.

Il MEF (Ministero dell'Economia e della Finanza) nel 2015 fotografava per l'Ambito di Putignano la situazione così come esposta in tabella:

Tab. 4 Distribuzione dei contribuenti per Comune

Comune	<i>Contribuenti con reddito complessivo minore o uguale a zero - anno di imposta 2015</i>	<i>reddito complessivo compreso tra 1 e 10000 euro - anno di imposta 2015</i>	<i>n° persone con reddito da lavoro 2015</i>
Alberobello	36	2622	3563
Castellana Grotte	56	5254	6848
Locorotondo	41	3367	4694
Noci	62	5259	5899
Putignano	82	6778	8579
tot. Ambito	277	23280	29583

Dati rielaborati da "Alleanza contro la povertà, database statistiche comuni e database statistiche"

I dati rilevati sulla base delle dichiarazioni del reddito ci restituiscono un numero di contribuenti pari a 23.280 con un reddito inferiore ai 10.000 euro l'anno.

Nel 2018 il MEF fotografa una situazione che evidenzia un ulteriore impoverimento delle famiglie, in particolar modo sono aumentate notevolmente le famiglie con reddito complessivo minore o uguale a zero, così come si evince dalla tabella seguente:

	<i>Contribuenti con reddito complessivo minore o uguale a zero- anno imposta 2017</i>	<i>Contribuenti con reddito complessivo compreso tra 1 e 10000 euro- anno</i>	<i>n. persone con reddito da lavoro dipendente e autonomo 2017</i>



[Handwritten signature]

Comune		di imposta 2017	
Alberobello	103	2633	3834
Castellana Grotte	208	5023	7346
Locorotondo	147	3346	6444
Noci	175	5233	9308
Putignano	217	6733	5103
Tot. Ambito	850	22968	32035

Dati estrapolati dal sito del Ministero delle Economie e delle Finanze

Nella consapevolezza che la povertà e l'esclusione sociale non si combatte considerando solo la problematica unidimensionale del reddito, l'Ambito è intervenuto ampliando l'offerta dei servizi, in tutte le aree distinte per utenza (minori, disabili, famiglia, dipendenze, immigrati) e le proposte progettuali strettamente legate all'inclusione sociale.

L'Ambito si è dotato di un servizio: centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora per l'ospitalità comunitaria a ciclo continuativo h. 24 per n. 24 posti. L'obiettivo del centro notturno, la cui gestione è stata affidata ad una cooperativa sociale, è offrire agli ospiti un'alternativa alla strada, un posto letto, la fruibilità dei servizi per l'igiene personale, il lavaggio per gli indumenti ed il soddisfacimento delle necessità primarie.

E' stata data continuità al Banco Alimentare nel 2018 mantenendo la rete di collaborazione tra l'Ambito, le Organizzazioni di volontariato dei cinque Comuni e i Servizi Sociali Comunali.

I Servizi Sociali, inoltre, hanno lavorato in collegamento con il Privato sociale al fine di orientare il cittadino verso servizi e opportunità derivanti da misure nazionali e regionali, in particolar modo il Reddito di Dignità, misura regionale di contrasto alla povertà, ed il Reddito di Inclusione, misura nazionale che ha sostituito il SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva).

Per la gestione del Reddito di Dignità, che prevede un beneficio economico condizionato dall'attivazione di un percorso di inclusione sociale attivo connessa alla partecipazione ad un tirocinio, progetto di sussidiarietà o lavoro di comunità da parte del beneficiario, l'Ambito ha stipulato n.40 Convenzioni con Associazioni, Cooperative sociali, Parrocchie, Scuole, ecc..., creando una rete ampia al fine di sostenere la fuori uscita da situazioni di marginalità.

1.2. I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali

Il Piano di Zona 2018-2020, si è inserito in un contesto regionale e nazionale che pone particolare attenzione alle problematiche della povertà e dell'inclusione sociale.

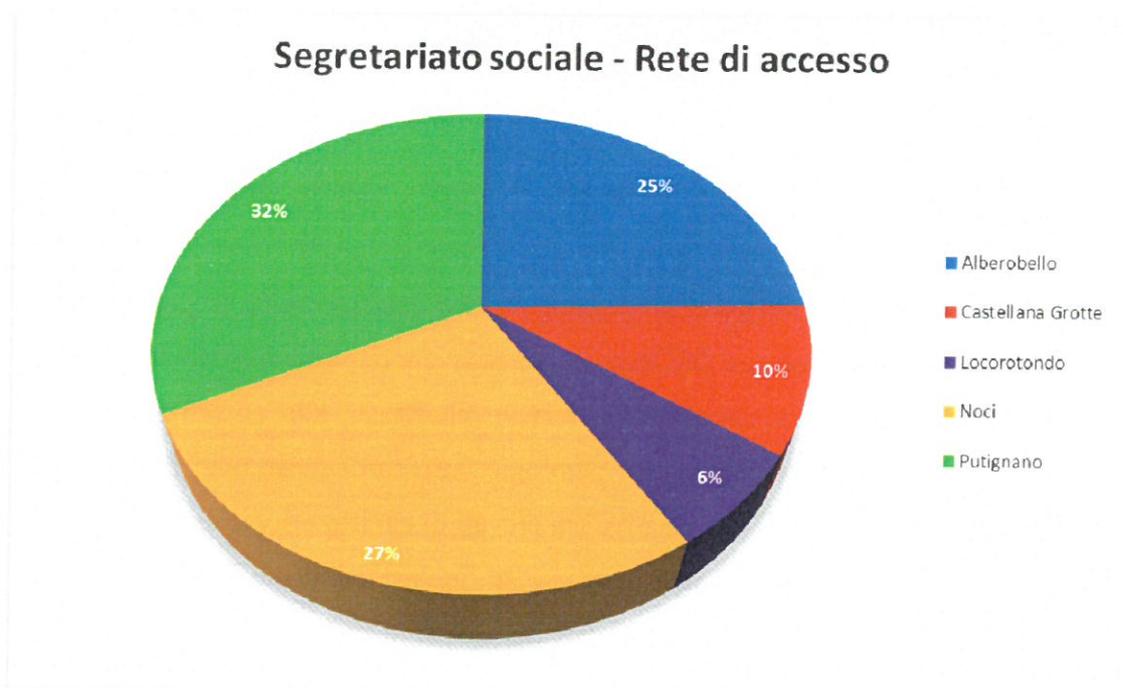
Si delinea, ora, un Welfare sempre più comunitario per cui le azioni richiedono un lavoro di rete con il coinvolgimento collegiale delle Istituzioni Pubbliche, a partire dagli stessi Comuni



che fanno parte dell'Ambito, alla ASL, le Amministrazioni scolastiche, le OO.SS. (CIGL, CISL, UIL, UGL), nonché la realtà associativa del profit e non.

La Relazione Sociale intende descrivere, nonché fornire al cittadino, un quadro delle Politiche Sociali sviluppate nel 2018 attraverso un'analisi sia quantitativa che qualitativa, avvalendosi degli strumenti in possesso dell'Ufficio di Piano, della Scheda di monitoraggio (che costituisce parte integrante della Relazione stessa), dei report mensili e delle relazioni sui Servizi periodicamente elaborati dai Gestori dei Servizi.

Nel 2018 si sono rivolti ai Comuni facenti parti dell'Ambito circa n. 9315 cittadini ovvero il 10,31% della popolazione generale dell'Ambito, con una distribuzione sui Comuni come da grafico che segue:



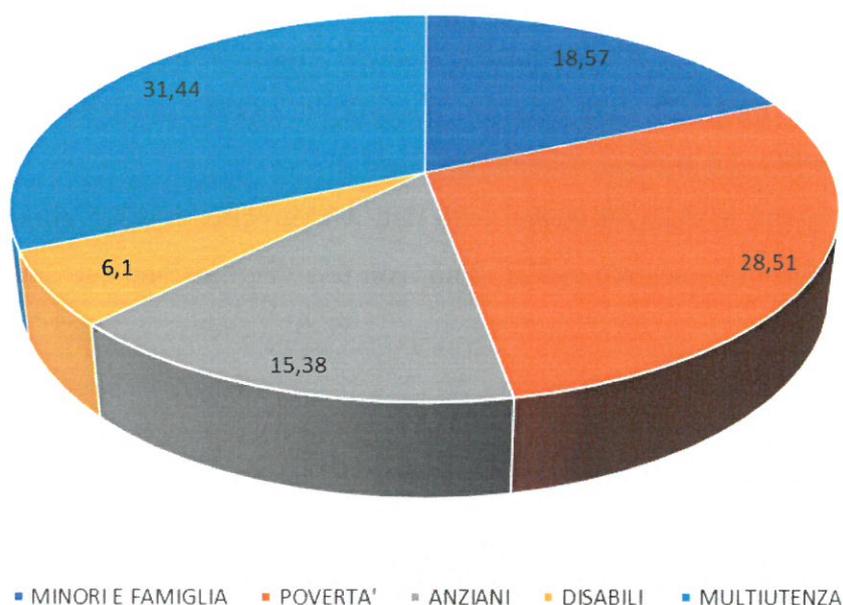
Si rileva, per quanto riguarda gli accessi generali ai Servizi Sociali, rispetto al 2017, un aumento dei cittadini, segno di una crescente necessità di ricevere informazioni, sostegno ed aiuto.

Vi è stata una presa in carico da parte dei Servizi Sociali Professionali dei Comuni per n. 6.050 utenti, con un incremento di 500 nuclei rispetto al 2017.

Se analizziamo la tipologia di utenza e l'incidenza della stessa rispetto alle aree di interventi complessivamente effettuati dai Comuni singoli e dall'Ambito si evidenzia dal grafico il seguente ordine: MULTIUTENZA e POVERTA', FAMIGLIA E MINORI, ANZIANI e DISABILI.



INCIDENZA AREE DI INTERVENTI



Come ampiamente descritto, nel paragrafo precedente, cresce costantemente la popolazione anziana, quest'ultima come conseguenza dell'invecchiamento e le famiglie in stato di povertà. Tutto ciò comporta una maggiore necessità di servizi finalizzati alla socializzazione e all'assistenza per gli ultrasessantacinquenni con patologie cronico-degenerative; di una rete adeguata di servizi con standard quali-quantitativi più elevati di carattere socio assistenziale e sanitario, oltre che l'attivazione di diversi percorsi di inclusione socio-lavorativa e di contrasto alla povertà. Inoltre, dalla lettura dei dati del 2018, si evince un lieve aumento, rispetto al 2017, del numero di cittadini che richiedono servizi a carattere residenziale in grado di fornire anche una assistenza sanitaria, come si evince dai dati forniti dalla Porta Unica di Accesso (PUA). Quest'ultima ha registrato, complessivamente, n. 285 richieste di servizi socio sanitari, con una incidenza sulla domanda del 26,6% per servizi domiciliari.

Nel dettaglio:



Richieste pervenute PUA 2018

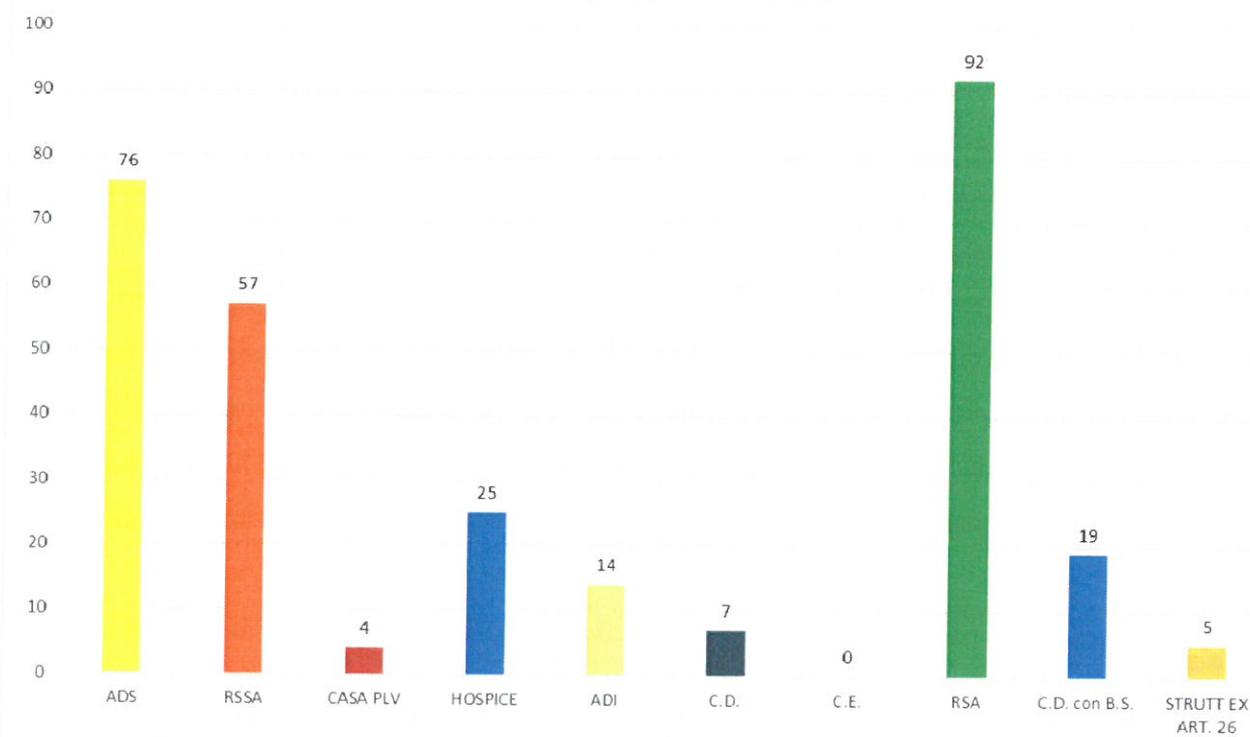


Grafico – Fonte: Report Sportello Porta Unica di Accesso¹

Nell'area disabilità sono state utilizzate anche delle risorse, vincolate e finalizzate, per l'attivazione in via sperimentale dei Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.) destinati a persone affette disabilità motoria in età compresa tra i 16 e i 64 anni, mirate a realizzare progetti di vita indipendente orientati all'inserimento lavorativo e al completamento scolastico e che vede coinvolti nell'Ambito di Putignano n. 10 beneficiari.

Con riferimento ai bisogni della popolazione minorile, e in particolare alla prima infanzia, l'Ambito sociale di Putignano presenta oggi una notevole copertura di servizi tra asili nido pubblici e privati, centri ludici per la prima infanzia, servizi innovativi, rispetto alla domanda. Si rende necessario continuare a sostenere le politiche per l'accesso ai servizi a favore delle famiglie; tale bisogno ha trovato espressa risposta da parte dall'Ambito attraverso l'integrazione delle risorse: fondi Buoni Servizio e fondi da Bilanci comunali, tutti a sostegno della conciliazione tempi di lavoro/tempi di cura.

L'Ambito ha manifestato una particolare sensibilità anche nell'area dell'inclusione sociale nei confronti degli stranieri. Dal 2011, infatti, ha perseguito in modo sempre più mirato l'attivazione e gestione di servizi di accoglienza residenziale per stranieri, con particolare attenzione ai profughi, richiedenti asilo e rifugiati, attraverso l'attivazione per i



Comuni di Putignano e Noci, di Progetti SPRAR. Questi, approvati dal Ministero dell'Interno anche per il triennio 2017-2019, prevedono l'accoglienza di n.40 Soggetti. Nel 2017 dal Ministero dell'Interno è stato autorizzato su richiesta dell'Ambito, sempre per i Comuni di Putignano e Noci, l'ampliamento del progetto Sprar per n.76 posti. Nel medesimo anno anche i Comuni di Alberobello e Castellana Grotte hanno avviato, autonomamente i Progetti Sprar.

Crescente è la richiesta di un sostegno di carattere economico e lavorativo.

Durante il 2017 e per l'intero 2018, oltre ai tradizionali contributi economici a carico dei singoli Comuni, l'Ambito ha lavorato nella diffusione e promozione per l'accesso ai benefici economici e ai servizi a favore e sostegno della povertà avviati con le nuove Misure di contrasto alla povertà quali il Reddito di Dignità, misura regionale e il Reddito di Inclusione (REI), misura nazionale, introdotta con il Decreto Legislativo n. 147/2017 che ha sostituito il SIA.

E' da sottolineare che le risorse ordinarie attribuite al Piano di Zona, non riescono più a garantire, a pieno, le risposte necessarie a fronte dell'aumento della domanda di servizi e prestazioni. La lettura della scheda di monitoraggio restituisce comunque un welfare sociale di Ambito che si sforza di andare nella direzione di una pluralità di servizi al cittadino. La complessità dei problemi ha richiesto una ridefinizione dell'assetto organizzativo e gestionale, al fine di garantire una maggiore efficacia oltre che efficienza, da parte dell'organico dell'Ufficio di Piano.



2. LA MAPPA LOCALE DELL' OFFERTA DI SERVIZI SOCIO SANITARI

2.1 *I Servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano sociale di zona (risultati conseguiti al 31.12.2018)*

Di seguito un'illustrazione sintetica dei servizi dell'Ambito e dei risultati conseguiti al 31.12.2018, a partire dai dati raccolti con la scheda di monitoraggio.

I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Lo scenario sociale oggi vede un consistente aumento di famiglie monogenitoriali, di separazioni/divorzi, a cui si somma una diffusa instabilità economica, che non consente di costruire progetti di vita stabili e sereni. Il senso di precarietà attualmente colpisce anche categorie di famiglie che nei precedenti anni sembravano esclusi: famiglie benestanti e famiglie con entrambi genitori che lavorano, ma che non guadagnano sufficientemente per avere un livello di vita dignitoso. Tutto ciò ha richiesto, da parte dell'Ambito, un investimento in termini di servizi a supporto della famiglia e di conciliazione vita lavoro.

Nel 2018 hanno usufruito dei servizi socio educativi dedicati alla prima infanzia, n. 220 bambini, per i quali la spesa è stata in gran parte a carico dell'Ambito (n.149 bambini), attraverso i Buoni Servizi Infanzia e in parte a carico dei Bilanci comunali.

Il sostegno alle famiglie è stato dato in forma di contributo sulla spesa rette di frequenza a carico delle stesse famiglie e pagato direttamente alle strutture ospitanti i bambini.

Nell'Ambito di Putignano ci sono tre asili nido pubblici (comunali): Putignano con n. 60 posti, Alberobello con 25 posti, il cui accesso avviene rivolgendosi direttamente alle strutture, e Castellana Grotte con n. 44 posti. Per quanto riguarda l'asilo nido pubblico di Locorotondo non si è concluso l'iter per procedere all'affidamento della gestione.

Da una osservazione della dotazione infrastrutturale del territorio dell'Ambito di Putignano si rileva una buona copertura di posti per la prima infanzia con 13 strutture di cui n.10 gestite dal Privato e 3 Pubbliche (attive).

Gli inserimenti in strutture private effettuati dai Servizi Sociali professionali comunali, quindi con un'assunzione della retta, prevedono la definizione di un progetto educativo personalizzato stilato insieme alla famiglia ed ai Soggetti che a vario titolo collaborano per il benessere dei minori. Inoltre, nell'Ambito, con riferimento all'offerta di servizi dedicati alla prima infanzia, vi sono circa n. 500 posti, di cui n. 198 contrattualizzati con l'Ambito/ufficio



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'P' followed by a vertical line and a small flourish at the bottom.

di Piano. E' evidente che una adeguata disponibilità di posti nido rispetto al fabbisogno delle famiglie ha richiesto un concreto sostegno alla domanda; in tale ottica l'Ambito ha investito considerevoli risorse finanziarie, in linea con le politiche nazionali e regionali sui servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita lavoro, destinando appositi finanziamenti, ovvero del Ministero degli Interni (PAC Infanzia I e II Riparto), con l'obiettivo di ampliare l'offerta complessiva dei servizi dedicati all'infanzia, (0/36 mesi), e agevolarne l'accesso, in considerazione che la spesa del nido incide fortemente sui redditi delle famiglie. Nello specifico, sono stati incrementati i Buoni servizio. Tale scelta strategica ha raggiunto anche l'obiettivo di favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle donne e delle famiglie con i tempi di vita e di cura, promuovendo nella complessità il benessere familiare.

L'Ambito ha sostenuto la domanda di nido attraverso Fondi regionali destinati ai Buoni servizio di Conciliazione (A.D. Regione Puglia n. 865/2017), stipulando n. 14 contratti di cui n.11 con strutture (Art.53 e art. 90) destinate alla prima infanzia (0/3 anni) e n.3 con strutture dedicate ai Minori (art. 52 e art. 104), incrementando così l'offerta rispetto al 2017 di n. 30 posti per un totale di n. 261 posti.

Il sistema di offerta dell'ambito di Putignano è quindi ampio e supera il valore dell'obiettivo di servizio del Piano di Azione di 6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi.

Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori

Le politiche per i minori sono, naturalmente, parte integrante delle politiche per la famiglia. I tavoli tematici della concertazione, nonché le richieste pervenute dal territorio, hanno messo in luce la necessità di porre una sempre maggiore attenzione alle situazioni di disagio minorile e scolastico che, spesso, sono alla base di problematiche molto più complesse e che si manifestano, a volte, con comportamenti antisociali. Nell'area dei servizi per il sostegno alla genitorialità, l'Ambito di Putignano include i servizi di Assistenza Educativa domiciliare, di Affidamento Familiare e il Centro Risorse famiglie, articolati, in modo da garantirne la fruizione, in più sedi operative dislocate nei cinque Comuni.

Ad opera di alcuni Comuni nel 2018 n.13 famiglie hanno dato accoglienza a bambini all'interno della esperienza dell'affido familiare; l'Istituto ha visto l'impegno del servizio professionale, del Consultorio familiare della ASL BA – DSS n. 14, e della Magistratura Minorile di Bari. In merito sono state svolte molteplici funzioni che andavano dall'attività di sensibilizzazione del territorio sul tema dell'Affido al reperimento e formazione delle famiglie



interessate all'Affido, dalla presa in carico del minore al supporto della famiglia affidataria, e della famiglia d'origine. Nello specifico a sostegno delle famiglie affidatarie sono state assicurate consulenze individuali e di coppia, servizi di supporto alla cura del minore quali ad esempio, inserimenti in servizi socio educativi, contributi economici svincolati dal reddito familiare. Il contributo ordinario è stato garantito da tutti i Comuni dell'Ambito per una media mensile di €124,00 a famiglia in caso di affido intra-familiare e di euro 248,00 in caso di affido etero-familiare.

L'Ambito ha da tempo costituito l'èquipe integrata multidisciplinare, finalizzata allo sviluppo dell'Istituto dell'Affido e dell'Adozione.

L'Ambito, dal 2016 ha attivo un Centro per la famiglia con articolazioni logistiche nei cinque Comuni. Il Centro famiglia è dotato anche di uno Sportello di Front-Office gestito da una assistente sociale, la quale esegue l'analisi del bisogno per poterlo decodificare e poter prevedere una risposta mirata e adeguata.

Nel 2018 sono stati seguiti dal Centro famiglia n.177 casi, registrando un incremento rispetto all'annualità precedente, (70 utenti). Gli interventi attivati, in coerenza con le richieste, sono stati per il 49% di supporto psicologico, per il 17% di mediazione familiare, per il 10,%, di Spazio Neutro e per 24% di supporto psicopedagogico/pedagogico

Gli accessi diretti al centro Risorse Famiglie sono stati n. 31 (Dati Relazione di Servizio, 2018).

Il Servizio è finalizzato ad offrire un concreto aiuto alle coppie e genitori, rispetto ai problemi della vita familiare, alle difficoltà di cura, attraverso: attività di consulenze, counseling familiare ed individuale, laboratori a tema di approfondimento, incontri e percorsi per le famiglie, attività di mediazione familiare, costruendo nel territorio intorno alle famiglie una rete integrata e solidale fatta dai Servizi sociali professionali, dai Consultori familiari, dalle Associazioni del Terzo settore e dagli Istituti scolastici. Il servizio conta sulla presenza di una èquipe stabile multi professionale costituita da due coordinatrici (psicologhe), pedagogisti, psicoterapeuti sistemico-relazionali, psicologi, mediatori familiari e assistenti sociali.

Il Centro Risorse Famiglia opera in sinergia con il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa sia per gli interventi in favore di nuclei familiari sia per l'attuazione di progetti, interventi di educativa di strada, volti complessivamente alla promozione della socialità, della relazionalità sociale.

Sono state strutturate collaborazioni con gli Istituti scolastici del territorio e alcune Parrocchie per la realizzazione di attività laboratoriali in favore sia di minori che di adulti basate su



A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials.

metodologie partecipative e riflessive, volte a potenziare la capacità di autoriflessione e favorire la condivisione di esperienze.

L'ADE (Assistenza domiciliare educativa) al 31.12.2018 segue n. 81 utenti, per i quali sono stati definiti i Progetti Educativi Individualizzati (PEI), la cui copertura finanziaria è garantita dall'Ambito e per alcuni casi dal solo Comune di Putignano. Sono stati impegnati nel Servizio n. 15 educatori professionali. Le segnalazioni del Servizio sociale per l'inserimento nell'ADE sono determinate dalla necessità dei nuclei di garantire un supporto educativo (54%) per conflittualità familiare (16%), per il supporto alla disabilità (8%) e in fine perché richiesto da disposizioni del Tribunale per i Minorenni (22%). Le prestazioni ordinarie sono state integrate da ulteriori attività di supporto alle famiglie, in particolare durante il periodo estivo. Rispetto al 2017 (n.109 utenti) nel 2018 vi è stato un decremento del servizio stante il raggiungimento degli obiettivi posti nei Progetti Educativi Individualizzati con relativa dimissione.

Nel 2018 è stata consolidata e qualificata l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori al fine di sostenere: i bisogni di crescita e di socializzazione degli stessi, il lavoro di cura delle famiglie, intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica. Tale obiettivo ha visto l'integrazione con altri servizi socio-educativi, con le Istituzioni scolastiche, consentendo così una maggiore efficacia e tempestività rispetto alla presa in carico da parte dei Servizi territoriali e l'attivazione di progetti individualizzati.

Nell'Ambito sono presenti due Centri polivalenti pubblici per minori, siti nei Comuni di Noci e Putignano, per n.80 posti complessivi, la cui gestione è affidata a terzi dall'Ambito. Nei Comuni di Alberobello, Castellana e Locorotondo, e (ad integrazione) Putignano il servizio è stato garantito attraverso inserimenti presso strutture private. L'Ambito, a completamento dell'offerta dei servizi in favore dei minori e delle famiglie, ha garantito per parte del 2018 l'inserimento in comunità residenziale dei bambini che necessitavano di un allontanamento dalla famiglia con mamme, assicurando la spesa retta per la mamma mentre i Comuni hanno provveduto alla spesa retta dei soli minori.

Significativo è il numero di minori per i quali si è reso necessario l'inserimento in strutture residenziali; ciò rappresenta un elemento di forte criticità sul piano della tutela e del diritto del minore a crescere in famiglia. Si registrano n. 28 inserimenti di bambini nell'anno 2018, tutti su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, c.d. "interventi indifferibili". Si evidenzia un aumento rispetto al 2017 (raddoppiato) in cui si registravano n.14 inserimenti.



[Handwritten signature]

I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà

In linea con le politiche regionale, che ha visto nella lotta alla povertà e nella promozione dell'inclusione sociale un proprio asse strategico, l'Ambito ha avviato già a partire dalla scorsa triennalità un percorso volto alla costituzione di una rete di servizi per affrontare il fenomeno delle povertà nelle sue diverse configurazioni, sia potenziando il welfare d'emergenza, attraverso azioni di welfare c.d. "leggero", sia attraverso l'attivazione sul territorio di un Centro di pronta accoglienza residenziale, oltre che proseguendo con gli interventi inclusivi.

A seguito della congiuntura economica negativa in atto, l'Ambito ha rilevato un incremento delle famiglie a basso reddito, tra quelle che si sono rivolte ai Servizi Sociali; quasi tutte con una rete familiare debole. Il fenomeno della povertà si presenta in forme diversificate, e spesso combinando la povertà materiale con la povertà di relazioni. I Servizi Sociali professionali sono stati fortemente impegnati nel definire progettualità personalizzate, che comprendessero azioni integrate con altri Servizi territoriali e risorse offerte dal territorio, al fine di contenere il mero assistenzialismo. Inoltre, in una logica di responsabilizzazione del cittadino, gli Assistenti sociali hanno svolto attività di orientamento verso i Centri per l'impiego ed i Servizi Informagiovani, al fine, anche di rendere disponibili ai cittadini informazioni utili per la ricerca di un impiego.

Nel Comune di Putignano, come anticipato, un immobile comunale, ristrutturato con fondi regionale (piano delle infrastrutture 2011) è stato destinato a "pronto intervento sociale", e "Centro notturno di Pronta accoglienza" (art.81 ter Reg.Reg. n.4/07 ss.mm.ii.) affidato nel 2018 ad una cooperativa selezionata con gara pubblica. Detto Servizio di welfare d'emergenza prevede una accoglienza comunitaria per n.24 posti a ciclo continuativo h 24 di soggetti in condizioni di povertà estrema e senza fissa dimora. L'Ufficio di Piano, inoltre, nell'anno 2018 in continuità, sempre all'interno di un discorso di emergenza, ha garantito il mantenimento di una *rete* di collaborazione tra l'Ambito, i Servizi Sociali comunali e Organizzazioni di volontariato dei cinque Comuni, che già si occupano di inclusione sociale, che agendo in una rete sinergica e solidale hanno consentito la prosecuzione del Banco Alimentare, finalizzato alla ricezione e alla redistribuzione gratuita di derrate alimentari alle famiglie indigenti presenti sul territorio. Tale percorso è stato completato da una convenzione anche con l'Associazione Banco Alimentare Comitato della Puglia Onlus di Taranto, riconosciuta in Italia all'interno della Fondazione Banco Alimentare Onlus (membro della



Federazione Europea dei Banchi Alimentari) avente ad oggetto la distribuzione gratuita di prodotti alimentari. Vi è stata regolare distribuzione di alimenti per non meno una volta al mese. L'intervento in questione è stato rivolto a circa n.590 famiglie per l'anno 2018. Al servizio quotidiano, il Comune di Putignano in occasione del periodo natalizio ha erogato n. 159 buoni dal valore di 50 euro, in supporto dei nuclei che usufruiscono del Banco Alimentare.

I singoli Comuni, inoltre, nel corso del 2018 hanno registrato n. 459 contributi economici ad integrazione del reddito delle famiglie, dato in linea con quello del 2017, segno di un evidente stato di bisogno socio-economico e di impoverimento dei cittadini dell'Ambito. A tali contributi vanno sommati quelli per il sostegno del canone di locazione, pari a n. 50, numero inferiore rispetto al 2017, i contributi a sostegno delle rette (presso "comunità per adulti in difficoltà") e per progetti specifici. Putignano e Alberobello garantiscono anche un servizio mensa ad anziani, disabili e adulti in difficoltà (n.34 nuclei), servizio che viene distribuito anche al domicilio per le persone non autosufficienti. In coerenza con quanto implementato dalla Regione Puglia gli interventi comunali sono stati orientati fortemente a Politiche Sociali di contrasto alla povertà e all'inclusione sociale onde facilitare opportunità socio-lavorative dei Soggetti in condizione di deprivazione economica e particolare fragilità sociale e che vede una assunzione di responsabilità da parte di tutta la Comunità locale (aziende, associazioni ecc..).

Il Servizio Sociale Professionale di ogni Comune, dal 2016 ad oggi, si è visto impegnato in modo attivo nelle procedure previste dalle nuove misure di contrasto alla povertà: il "Sostegno all'Inclusione Attiva" (SIA), misura nazionale introdotta con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sostituito dal Reddito di Inclusione con il Decreto Legislativo n.147/2017 e il Reddito di Dignità (RE.D.) misura istituita dalla Regione Puglia con Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016.

Con l'avvio del Reddito di Inclusione (D.Lgs n. 147/2017) il Reddito di Dignità è stato dichiarato incompatibile con la misura nazionale, atteso che l'obiettivo della Misura regionale era assicurare ad una platea più ampia la fuori uscita da una condizione di povertà ed includere famiglie se pur in condizione di fragilità presentavano requisiti di accesso non contemplati dalla Misura nazionale.

Per quanto riguarda il Reddito di Inclusione, l'Ambito si è occupato, così come previsto dal Decreto, di effettuare le verifiche anagrafiche dei richiedenti, mentre sul proprio portale l'INPS concludeva l'istruttoria con l'esito della domanda. Il percorso di inclusione era



completato attraverso interventi previsti in progetti personalizzati costruiti dal Servizio Sociale Professionale, (con attività di pre-assessment, e assessment) sulla base dei bisogni del nucleo e sottoscritti dalla stessa famiglia.

Nel 2018 sono state presentate n.638 domande di Reddito di Inclusione ed ammesse dall'Inps n. 356 (respinte 282).

Nello specifico n.39 ammessi residenti nel Comune di Alberobello; n. 77 nel Comune di Castellana Grotte; n. 41 nel Comune di Locorotondo; n.52 nel Comune di Noci e n. 147 nel Comune di Putignano.

La Misura regionale ha previsto espressamente che l'indennità economica fosse connessa alla partecipazione a un tirocinio socio lavorativo per l'inclusione o ad altro percorso di attivazione individuale, (progetto di sussidiarietà o lavoro di comunità) così come definito in un patto individuale di inclusione sociale attiva. Al fine di accrescere il pronostico di efficacia dei patti individuali di inclusione sociale attiva e dei progetti personalizzati in essi compresi, gli Ambiti territoriali sociali dovevano sottoscrivere apposite collaborazioni con le organizzazioni del terzo settore e le altre organizzazioni private per supportare la presa in carico e la piena integrazione delle persone beneficiarie del Reddito di Dignità".

In virtù di tanto, l'Ambito di Putignano ha promosso e stimolato la partecipazione della realtà associativa, istituzionale e delle imprese, per l'assunzione di un ruolo attivo di contrasto al fenomeno della povertà e per favorire l'inclusione sociale, attraverso la presentazione di Manifestazioni di Interesse per l'accoglienza di beneficiari Re.D. L'Ufficio di Piano ha, pertanto, sottoscritto Convenzioni con n.8 Soggetti pubblici di cui n.3 Istituti scolastici, n.5 Comuni; n. 21 con Soggetti privati (Imprese varie) e n. 8 con Associazioni per progetti di sussidiarietà.

Nel 2018 (da dicembre 2017 a febbraio 2019) sono state presentate n.162 domande di Reddito di dignità ed ammesse n. 42 di cui 7 rinunciatari. Nello specifico sono stati presi in carico: n 3 beneficiari ad Alberobello, n.11 a Castellana Grotte, n. 4 a Locorotondo; n. 3 a Noci; n. 16 beneficiari a Putignano.

La cultura dell'accoglienza (Welfare di Accesso e presa in carico)

L'Ambito in questi anni ha incrementato la qualità dei servizi di informazione e di accesso ai servizi e alle prestazioni.



[Handwritten signature]

Sono attivi sui cinque Comuni n. 5 sportelli sociali, che lavorano in rete tra di loro e in sinergia con il Servizio Sociale Professionale, oltre che con la Porta Unica di Accesso ubicata presso il Distretto Socio Sanitario di Putignano.

Nel 2018 si sono rivolti ai servizi sociali dei Comuni dell'Ambito n. 9315 cittadini.

La PUA invece ha accolto circa 285 cittadini fornendo una risposta socio-sanitaria.

La PUA ha provveduto a:

1. informare sull'offerta dei servizi;
2. accogliere le richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale a gestione integrata e partecipata proveniente dalla rete formale (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi sociali, ecc.) o dal richiedente il servizio.
3. effettuare una prima valutazione delle richieste attraverso la documentazione sociale e sanitaria.
4. collaborare per la realizzazione di una banca dati sulle risorse sociali e socio sanitarie e sulla domanda

Lo sportello, infine, funge da segreteria dell'UVM.

Rispetto al numero di accessi e di domande del 2017 si registra un lieve calo di accessi generali, ma una tendenza costante nella presa in carico.

Il Segretariato Sociale/PUA è stato integrato e rafforzato presso l'Ufficio di Piano e gli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito: Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci e Putignano al fine di consentire, con riferimento alle ulteriori progettualità quali l'Home Care Premium 2017, Piani di Interventi Fondi Pac 2° Riparto, Buoni Servizio Anziani, Disabili e Minori, Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e del ReD, ecc., tutti gli adempimenti richiesti: informazioni e accoglienza del cittadino, aggiornamenti Progetti personalizzati, attività di pre-assesment, finalizzata ad orientare gli operatori nel percorso da attivare per la presa in carico delle famiglie, gestione amministrativo contabile, rendicontazione, ecc..

Importante è anche il ruolo delle équipes multidisciplinari, atte alla realizzazione di quanto previsto nel Piano Sociale di Zona, che assicurano una integrazione tra professionisti appartenenti a diversi Enti che nel contempo operano per la realizzazione di procedure condivise.

Per quanto concerne l'area dell'integrazione socio – sanitaria, fondamentale è il funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM), organo dislocato nel Distretto, per l'analisi dei bisogni socio-sanitari, composta da professionisti appartenenti alla Sanità (Medici, Pediatri, Specialisti, Terapisti, ecc..) e ai Comuni (Assistenti Sociali).

L'UVM nel 2018 ha valutato n. 558 casi rispetto ai 323 del 2017. Detto organo redige un



Piano di Intervento Personalizzato rispetto al cittadino che chiede prestazioni a valenza socio-sanitaria e che vede il coinvolgimento raccordato e condiviso tra i due Enti. L'Ambito, al fine di migliorare gli interventi in alcune aree: abuso e maltrattamento, integrazione scolastica, etc. ha strutturato modelli organizzativi fortemente integrati con riferimento al personale, ai saperi e alle competenze. Alcuni esempi:

1. équipe integrate e multidisciplinari, finalizzata allo sviluppo dell'Istituto dell'Affido e dell'Adozione e alla realizzazione del "Progetto per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affido familiare";
2. équipe integrata, composta da Personale delle Scuole, del Distretto socio sanitario e dei Comuni, che concorrono alla valutazione clinica e delle competenze degli alunni in condizione di disabilità, oltre che alla definizione del Piano Educativo Individuale (PEI);
3. équipe integrata tra Comuni e ASL nello specifico composta da uno psicologo del Consultorio e da due assistenti sociale dei Comuni, che opera in stretta collaborazione con il Centro Antiviolenza.
4. istituzione, attraverso protocollo di Intesa, del Tavolo per il coordinamento della rete territoriale antiviolenza al fine di garantire comunicazione e raccordo costante tra tutti i Servizi e i Soggetti coinvolti nella prevenzione e nel contrasto della violenza maschile contro le donne, valorizzandone le specificità e favorendo lo sviluppo di un sistema coordinato e omogeneo di interventi di tutela e supporto alle donne nei percorsi di uscita dalla violenza.

La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Nell'ambito di questa strategica area di intervento l'Ambito ha inteso promuovere l'ulteriore sviluppo del complessivo sistema di presa in carico integrata, socio-sanitaria, mediante il consolidamento, delle prassi positive avviate.

Per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari, importante è stato lo sviluppo del sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno di natura socio-sanitaria (ADI, SAD, centri diurni socio-educativi e riabilitativi, casa per la vita, comunità socio-riabilitative, RSSA, RSA ecc..).

Gli interventi socio assistenziali domiciliari a favore degli anziani non autosufficienti e disabili, in forma integrata e non alle prestazioni sanitarie, oltre ad essere realizzati dall'Ambito, attesa la continua richiesta e l'impossibilità a potenziare il servizio da parte dello



[Handwritten signature]

stesso, sono stati erogati anche dai Comuni con risorse dal proprio Bilancio; nonostante tale impegno vi è una lista di attesa. Rimane, ovviamente, obiettivo dell'Ambito intervenire attraverso l'Assistenza domiciliare a sostegno di cittadini che versano in condizioni socio familiari di forte deprivazione ed emarginazione, spesso con patologie mentali, per i quali risulta non percorribile, l'inserimento in processi di inclusione sociale e di autonomia. Contemporaneamente il contenimento del flusso di istituzionalizzazione nelle strutture residenziali rimane un obiettivo sia regionale sia del nostro Ambito.

Al fine di sostenere la domanda dei servizi di carattere semi-residenziale/riabilitativi, socio-assistenziale e domiciliare, l'Ambito ha avviato un processo di intensificazione dell'utilizzo dei Buoni Servizio di Conciliazione, finanziati dai Fondi FESR (Asse III-Azione 3.3.2) e dal Fondo Nazionale Non Autosufficienza e del POR Puglia 2014-2020 (Azione 9.7). La possibilità di accogliere domande per prestazioni domiciliari, tramite i Buoni Servizio, è stata introdotta dalla Regione Puglia (A.D. n.390/2015) attraverso un sistema regionale di accreditamento che ha aperto la possibilità di candidatura anche delle Unità di Offerte domiciliari, per fornire prestazioni di assistenza domiciliare (SAD - ADI)

In termini numerici, sono a carico dei Finanziamenti dell'Ambito, n. 44 utenti per il servizio ADI, e n. 125 per il SAD.

Entrambi i servizi sono stati svolti regolarmente e senza interruzioni, garantendo le sostituzioni e monitorando i livelli di soddisfazione degli utenti e della qualità del servizio erogato.

L'ammissione ai servizi sociosanitari è avvenuta sempre attraverso la Porta unica di Accesso, la valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, la presa in carico e la personalizzazione del progetto con differente intensità assistenziale e servizi flessibili orientati sui bisogni delle persone.

Nell'area disabilità, ed in particolare con riferimento ai Soggetti che sono usciti dal circuito riabilitativo psichiatrico, si registrano presso le "Casa per la vita", n. 2 ricoveri nel 2018 a fronte dei 19 del 2017. La spesa degli inserimenti grava quasi in toto a carico dell'Ambito essendo la compartecipazione degli utenti assente o irrisoria, perché trattasi di persone con redditi modesti e derivanti, quasi per tutti, da pensioni di invalidità civile. Il fenomeno della "disabilità psichiatrica" rimane nel territorio dell'Ambito molto marcato, se si considera il numero complessivo degli utenti inseriti in strutture residenziali socio sanitarie, in strutture residenziali sanitarie (Comunità Riabilitative Psichiatriche, Comunità alloggio, ecc.. a totale carico della ASL) oltre che nei Centri diurni riabilitativi. La cronicità delle patologie, tutte



A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials.

cl clinicamente rilevanti, non consentono un rientro in famiglia, spesso quest'ultima assente o inadeguata all'accoglienza del loro familiare per cui le dimissioni e l'attivazione di un progetto di vita autonomo risulta di difficile attuazione.

I Comuni, comunque, compartecipano alla spesa sociale per l'inserimento in strutture, in base alle disponibilità finanziarie dell'Ente e secondo il criterio dell'ISEE.

Dal 2014 tra gli obiettivi regionali c'è il sostegno ai progetti di Vita Indipendente per le persone con disabilità con capacità di autodeterminazione. Nel 2018 sono stati attivati n° 10 **Progetti di Vita Indipendenti** (Pro.V.I.). I PRO.V.I. che hanno visto la collaborazione attiva di vari Soggetti istituzionali e non (tra cui i Centri di domotica regionali) sono stati una opportunità ed un aiuto per i beneficiari, i quali hanno potuto fruire di risorse per il pieno raggiungimento dell'autonomia personale e sociale grazie all'acquisto di supporti informatici e domotici e all'assunzione (secondo contratto collettivo nazionale) di un assistente personale individuato direttamente dal beneficiario. La Misura contemporaneamente ha rappresentato una opportunità lavorativa soprattutto a favore di giovani. Nello specifico i beneficiari del Pro.V.I. erano così suddivisi tra i Comuni dell'Ambito: n.1 su Alberobello, n. 3 su Putignano, n. 2 su Castellana Grotte e n. 4 su Locorotondo. La maggior parte dei beneficiari si colloca con un'età compresa fra 20 e 39 anni. L'obiettivo prevalente, pertanto, è stato il completamento di percorsi di studi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali e percorsi di avvio al lavoro.

L'Ambito, per l'anno 2018 ha garantito il servizio di Trasporto per persone con disabilità presso i Centri pubblici di riabilitazione, gestito dalla Asl, a circa 74 cittadini (n. 9 Alberobello, n. 20 Castellana Grotte, n. 16 Noci, n. 29 Putignano) stanziando apposita risorsa rispetto ad un onere compartecipato: 60% a carico dell'Ambito e la restante quota a carico della ASL.

Al fine di ampliare l'offerta dei Servizi e la platea dei beneficiari l'Ambito ha aderito al progetto Home Care Premium 2017 dell'INPS, che finanzia progetti innovativi e sperimentali di Assistenza Domiciliare a favore dei dipendenti pubblici, loro coniugi conviventi e familiari di primo grado per una durata temporale di 18 mesi: dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2018. Il Bando, prevede prestazioni finalizzate a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti, con il coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali e/o Enti pubblici, che vogliano prendere in carico i soggetti non autosufficienti residenti nei propri territori. Il programma si concretizza nell'erogazione da parte dell'Istituto di contributi economici mensili per la c.d. "prestazione prevalente", finalizzata all'assunzione di un assistente familiare da parte del disabile, e per le "prestazioni integrative" concesse dall'Ambito (assistenza domiciliare, prestazioni fisioterapiche,



A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials.

assistenza scolastica, sostegno rette centri diurni ecc..). Al Progetto, avviato nel 2017 e sono stati ammessi n. 25 cittadini che hanno potuto usufruire di prestazioni di assistenza domiciliare (n. 20), di assistenza scolastica specialistica (n.1), di fisioterapia (n.2), di assistenza educativa domiciliare (n. 2) e di prestazioni extra domiciliari date da strutture varie, nonché dell'acquisto di ausili (n. 11).

Il contrasto del maltrattamento e della violenza

All'interno della strategia di interventi per contrastare il fenomeno della violenza contro donne e minori, l'Ambito, in linea con le Azioni indicate dalla Regione Puglia, nel 2018 si è posto i seguenti obiettivi: sostenere il centro Antiviolenza, avviato nel 2016, implementare la rete di strutture e servizi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno, rafforzare l'equipe al fine di sostenere le azioni del Centro Antiviolenza, garantire l'accoglienza attraverso l'assunzione della spesa delle rette per l'inserimento in strutture residenziali (case rifugio) alle donne vittime di abusi, con o senza bambini, promuovere percorsi di formazione degli operatori dei servizi sociali e sanitari sia pubblici che privati, sensibilizzare e informare tutto il territorio sul tema della violenza, infine potenziare percorsi di autonomia e di indipendenza economica alle donne vittime di violenza. La sottoscrizione del Protocollo di Intesa (14 giugno 2018) da parte delle Istituzioni e del Privato sociale, che ognuno per quanto di propria competenza intervengono nella tutela delle donne vittime di violenza (Forze dell'Ordine, Presidio Ospedaliero, Tribunale per i minorenni, Procura Generale, Distretto socio sanitario, Comuni e CAV) ha segnato un passo importante nella prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Per la costituzione dell'equipe integrata "Abuso e Maltrattamento", l'Ambito ha da tempo siglato un protocollo operativo "Contrasto alla violenza di genere e tutela dei minori" con la ASL, composta nello specifico da una Psicologa del Consultorio di Putignano e da due Assistenti Sociali (Comune di Alberobello e Castellana Grotte).

Il Centro antiviolenza dell'Ambito denominato "Andromeda" è sito in un immobile nel Comune di Noci, ristrutturato con risorse del Comune e regionali, rientranti nel Piano delle Infrastrutture Sociali dell'Ambito. Il Centro, avviato ad aprile 2016, ha svolto attività di sensibilizzazione e informazione rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno della violenza contro le donne attraverso varie conferenze, rappresentazioni teatrali, cinematografiche, ecc., organizzate sui cinque Comuni dell'Ambito; un percorso di informazione e formazione di secondo livello (n.8 incontri presso l'Ospedale San Michele in Monte Laureto di Putignano) degli operatori sociali, sanitari, delle forze dell'Ordine, dei Tribunali ecc., vari laboratori con la partecipazione dei ragazzi di



alcune scuole medie superiori, e di docenti, ecc.. Le attività sono state svolte in raccordo tra l'equipe, e le istituzioni, strutture/servizi, del territorio preposti al contrasto della violenza di genere. Nel 2018 si sono rivolte al Centro antiviolenza n.44 donne, alcune direttamente (n.26) e altre su segnalazione dei Servizi Sociali o delle Forze dell'Ordine.

È attivo un Pronto intervento sociale per situazioni di emergenza, collegato tra Servizio sociale professionale dei Comuni dell'Ambito, Caserma e CAV per la ricezione delle segnalazioni che richiedono un immediato allontanamento dalla situazione di violenza ed una pronta accoglienza presso strutture residenziali (Casa rifugio). Nel 2018 sono state inserite n. 4 donne in casa rifugio.

L'Ambito ha continuato a sviluppare le azioni previste con i Programmi Antiviolenza promossi e finanziati dalla Regione e nello specifico del progetto denominato "Gemma 2", finalizzato a rafforzare le attività del Centro Antiviolenza tra i quali qualificante è stata l'attività, aggiuntiva, di orientamento e accompagnamento al lavoro alle vittime di violenza, attraverso l'attivazione di laboratori artigianali (n° 5 donne) di promozione all'autonomia delle donne.

Il centro antiviolenza ha concluso, infine, una campagna di sensibilizzazione "LA STAFFETTA ROSSA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE- NON SOLO 25 NOVEMBRE", ispirata alla Staffetta Contro la violenza della campagna UDI del 2008. La Staffetta Rossa ha voluto essere un tempo di riflessione comunitaria sul tema della violenza, un'occasione per diffondere adeguate informazioni sui numeri di telefono attivi e le persone di riferimento a cui rivolgersi, sulle attività del CAV, sensibilizzando Forze dell'ordine, servizi socio-sanitari e pronto soccorso.

Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona

L'Ambito territoriale di Putignano ha sostenuto ogni azione volta all'attuazione dei programmi mirati e trasversali al Piano Sociale di Zona, in particolare all'attuazione e alla prosecuzione dei **Buoni Servizi**, "Infanzia e Adolescenza" e "Disabili e Anziani".

I Buoni Servizio sostengono il pagamento delle rette (quota sociale) a carico delle famiglie pugliesi per incentivare la fruizione di servizi a ciclo diurno per persone disabili e anziane non autosufficienti e per minori. I Buoni servizio sono dei "titoli di acquisto" spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture accreditate, quest'ultime scelte tra quelle iscritte al catalogo regionale dell'offerta.



Il Buono servizio si compone di una quota sociale (buono servizio) a carico dell'Ambito territoriale a valere sulle risorse POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020 e una quota (compartecipazione), a carico del richiedente, calcolata in relazione alla condizione economica, rilevata dall'ISEE in corso di validità e comunque non superiore a € 40.000,00.

Per l'accesso ai servizi a ciclo diurno per persone disabili e anziane non autosufficienti (art. 60-60ter,6,105,106 del Reg. Reg. 4/2007) la compartecipazione si compone di una quota fissa (franchigia) pari a € 50,00 più una percentuale della restante quota della tariffa che va dal 10% al 80% commisurata al reddito familiare.

Per l'accesso ai servizi domiciliari per persone disabili e anziane non autosufficienti (SAD e ADI - artt. 87 e 88 Reg. Reg. 4/2007) i beneficiari con un ISEE da €0.00 A € 2.000,00 sono esenti da compartecipazione, invece i beneficiari con un ISEE tra i 2.001,00 e € 40.000,00 compartecipano sulla tariffa totale con una percentuale tra il 10% e 80%.

Per l'accesso ai servizi per l'infanzia (asilo nido e sezioni primavera - art. 53 e 90 del Reg. Reg., 4/2007) la compartecipazione, a carico della famiglia, è determinata in base al valore ISEE, non superiore a € 40.000,00, ed è composta da una quota di franchigia che va da un minimo di € 20,00 a € 135,00 e una percentuale, compresa tra il 5% e l'80% del valore residuo della tariffa mensile.

Per l'accesso ai servizi per minori (centri socio educativi e centri aperti polivalenti - art. 52 e art. 104 del Reg. Reg. 4/2007) la compartecipazione, a carico della famiglia, è calcolata in riferimento al valore ISEE, non superiore a € 20.000,00, e si compone di una quota fissa (franchigia) che va tra € 20,00 a € 30,00 più una percentuale compresa tra il 5% e il 15% del valore residuo della tariffa mensile.

Rispetto ai Servizi/strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza per l'Ambito Territoriale di Putignano sono iscritte al Catalogo regionale dell'Offerta per l'erogazione dei Buoni servizio n.14 strutture per minori per un totale di posti **n 261**, con un incremento di 30 posti rispetto al 2017 dovuto all'inserimento di un ulteriore centro aperto polivalente per minori (art. 104) nel catalogo dell'offerta, e nello specifico:

Art. di riferimento Reg. Reg. 4/2007 e s.m.i.	STRUTTURE ISCRITTE A CATALOGO AL 2/7/2018	NR. POSTI CATALOGO	A
ART. 53 (nidi/sez.primavera)	HONOLULU – Castellana Grotte	23	
	ASILO COMUNALE DI PUTIGNANO	20	



	POLLICINO- Noci	30
	COOP. LETIZIA- Castellana Grotte	15
	QUI QUO QUA(sez. prim)- Putignano	19
	SNOOPY SCHOOL - Putignano	10
	DISNEY BABY (SEZ. PRIM)- Putignano	20
	SNOOPY SCHOOL (SEZ. PRIM)- Putignano	10
ART. 90 (Centri ludici 1^ infanzia)	L'OASI DI HONOLULU- Castellana Grotte	21
	FANTABOSCO- Putignano	20
	VOLTI RIVOLTI - Putignano	10
ART. 52 (Centro socio- educativo)	A MODO LORO- Putignano	25
ART. 104 (Centro aperto poliv. Per minori)	VOLTI RIVOLTI -Putignano	18
	AUXESIA	20
	TOTALE	261

Le strutture sono pertanto così distribuite:

- **N.3 Comune di Castellana Grotte** per un totale di **59 Posti** di cui n. 38 di asilo nido/micronido e 21 di centro ludico prima infanzia
- **N. 8 Comune di Putignano** per un **totale di n. 172 posti**, di cui n. 79 di asilo nido/sezione primavera, n. 30 di centro ludico prima infanzia. 25 di centro diurno socio-educativo per minori e n. 38 di centro aperto polivalente per minori e adolescenti.
- **N. 1 Comune di Noci** (asilo nido) per un totale di **30 posti**,

Nell'anno 2018 hanno usufruito del Buono servizio n. **231** bambini, di cui n. 81 per l'asilo nido/sezione primavera (art. 53 Reg. Reg. 4/07), n. 68 per i Centri Ludici per la prima infanzia (art.90 Reg. Reg.4/07), n. 52 per i Centri aperti polivalente per minori (art. 104 Reg. Reg. 4/07) e n. 30 per i centri socio educativi diurni per minori (art.52 Reg. Reg. 4/07).

In merito l'Ambito al fine di incentivare l'accesso ai Buoni servizio ha svolto attività di sensibilizzazione e informazione c/o le strutture/servizi presenti nei Comuni dell'Ambito, al fine di iscriversi al Catalogo regionale e consentire l'accesso agevolato alle famiglie. Si registra infatti un aumento dei bambini che accedono ai suddetti servizi con i buoni servizi.



[Handwritten signature]

Rispetto ai Servizi/Strutture dedicate alle persone disabili e anziane non autosufficienti per l'Ambito Territoriale di Putignano sono iscritte al Catalogo regionale dell'Offerta per l'erogazione dei Buoni servizio (A.D. 457/2017 Avviso 1/2017) sono n.4 Centri diurni e per un totale di n.100 posti come di seguito:

- 1.CENTRO SOCIO - EDUCATIVO E RIABILITATIVO (art. 60 Reg. Reg. 4/2007) - “EMI Cooperativa Sociale di Putignano per n. 30 posti;
- 2.CENTRO SOCIO- EDUCATIVO E RIABILITATIVO (art. 60 Reg. Reg. 4/2007) Casa S. Antonio - OPERA “DON GUANELLA” di Alberobello per n. 30 posti;
- 3.CENTRO APERTO POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI (art 105 Reg. Reg. 4/2007) – “LOLEK” Società Cooperativa Sociale di Locorotondo per n. posti 30;
4. CENTRO SOCIO- EDUCATIVO E RIABILITATIVO (art. 60 Reg. Reg. 4/2007) di Locorotondo, per n posti 10;

Le ditte iscritte a catalogo per l'erogazione dei Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti per l'accesso **ai servizi domiciliari** (art. 88 ADI e art. 87 SAD Reg. Reg.4/07) per un totale di n. 39.232 ore, di cui 18.302 SAD e n.. 20.930 ADI, sono:

- 1.SOC. COOP. SOCIALE PER AZIONI “SAN GIOVANNI DI DIO” (ADI e SAD)
2. SOC. COOP. “OCCUPAZIONE E SOLIDARIETÀ (ADI e SAD)

Nell'anno 2018 hanno usufruito del Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno per disabili e anziani non autosufficienti, n.65 Soggetti di cui n.54 presso centro socio-educativi e riabilitativi e n.11 presso il Centro aperto polivalente per diversamente abili. Hanno usufruito del Buono servizio per l'accesso ai servizi domiciliari disabili/anziani, n.53 Soggetti di cui 60 per il SAD e n. 3 per l'ADI.

Da una analisi delle istanze pervenute si rileva che l'80% dei beneficiari hanno un ISEE annuo al di sotto di € 3.000,00 e che il 67% dei beneficiari dei servizi diurni sono giovani con una età compresa tra i 18 e 35 anni.

2.2 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale ed i servizi autorizzati

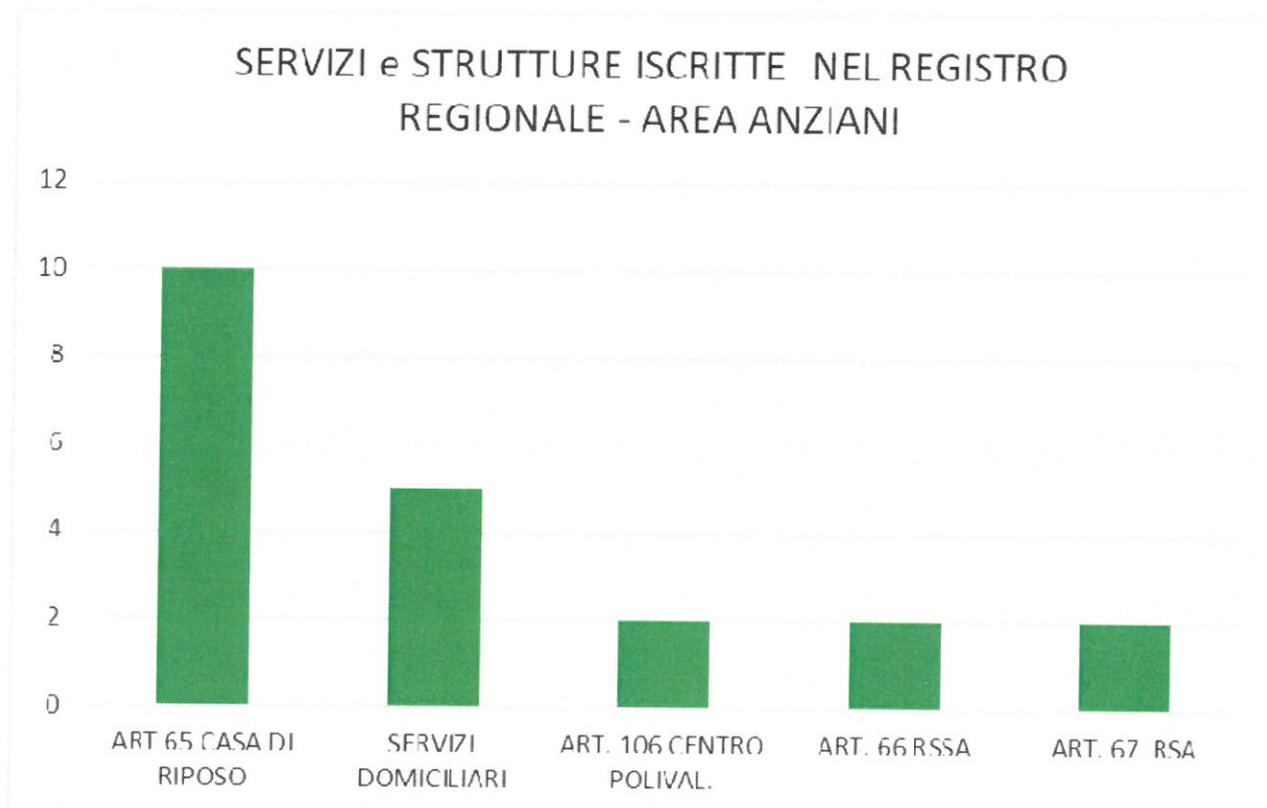
Nell'Ambito territoriale di Putignano vi è un ampio sistema di strutture e servizi socio assistenziali -educativi e socio-sanitari per minori, anziani, diversamente abili e persone con problematiche psico-sociali.

Entrando nel merito, per i Comuni facenti parte dell'Ambito (Putignano, Castellana Grotte, Alberobello, Noci, Locorotondo) si rileva che le varie tipologie di servizio e strutture, sono rivolte in particolare a minori e anziani, principali fruitori.



Le strutture iscritte al registro regionale sono così ripartite:

DOTAZIONE COMPLESSIVA PER AMBITO DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE ISCRITTI NEI REGISTRI REGIONALI						
	PRIMA INFANZIA	MINORI	ANZIANI	DISABILI	PROBLEMATICHE PSICO-SOCIALI	SERVIZI VIOLENZA DI GENERE
STRUTTURE	25	16	21	4	5	1
SERVIZI		9		5	0	0



Ragionando in termini generali di strutture e servizi presenti sul territorio, si riporta una divisione dei servizi per area di intervento:

Strutture e servizi autorizzati a favore di MINORI		
HONOLULU	Castellana Grotte	Asilo Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
ASILO COMUNALE DI	Putignano	Asilo Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
ASILO COMUNALE DI	Alberobello	Asilo Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
IST. FIGLIE DI SANTA MARIA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	Alberobello	Asilo Nido e Sezione Primavera (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
ASILO NIDO OBLATE DI NAZARET	Alberobello	Asilo nido e Sezione primavera (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
POLLICINO	Noci	Asilo Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
ASILO NIDO E.D. GABRIELE	Noci	Asilo Nido Sezione Primavera (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)

		4/2007)
Asilo nido Tinelli	Noci	Asilo Nido Sezione Primavera (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
ASILO NIDO COMUNALE DI	Castellana Grotte	Asilo Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
COOP. LETIZIA	Castellana Grotte	Asilo Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
ASILO NIDO MARA MEO SCHOOL	Castellana Grotte	Micro Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
QUI QUO QUA	Putignano	Asilo Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
DISNEY BABY	Putignano	Asilo Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
FONDAZIONE SANTAMARIA DEGLI ANGELI	Putignano	Asilo Nido Sezione Primavera (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
SNOOPY SCHOOL	Putignano	Asilo Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
ABRACADABRA	Locorotondo	Asilo Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
MICRO NIDO ALICE	Locorotondo	Micro Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
MICRO NIDO TAKA TUKA	Locorotondo	Micro Nido (art. 53 Reg. Reg. 4/2007)
A MODO LORO	Putignano	Centro Socio Educativo Minori (art. 52 Reg. Reg 4/2007)
SAVERIO DE BELLIS	Castellana Grotte	Centro Socio Educativo Minori (art. 52 Reg. Reg 4/2007)
TAKA BANDA	Locorotondo	Centro Socio Educativo Minori (art. 52 Reg. Reg 4/2007)
PERCORRERE INSIEME	Locorotondo	Centro Socio Educativo Minori (art. 52 Reg. Reg 4/2007)
CENTRO DIURNO IL MAGO DISTRATTO – Coop. Soc M.e.c.e.a	Alberobello	Centro Socio Educativo Minori (art. 52 Reg. Reg 4/2007)
FANTABOSCO	Putignano	Centro Ludico Prima Infanzia (art. 90 Reg. Reg 4/2007)
FANTABOSCO	Putignano	Ludoteca (art.89 Reg Reg.n 4/2007)
VOLTI RIVOLTI	Putignano	Centro Ludico Prima Infanzia (art. 90 Reg. Reg 4/2007)
La casa sull'albero di Maria Pesola	Putignano	Centro Ludico Prima Infanzia (art. 90 Reg. Reg 4/2007)
L'OASI DI HONOLULU	Castellana grotte	Centro Ludico Prima Infanzia (art. 90 Reg. Reg 4/2007)
A MANO A MANO	Castellana grotte	Centro Ludico Prima Infanzia (art. 90 Reg. Reg 4/2007)
GIRO GIRO TONDO DI ACHILLE SIMONA	Castellana grotte	Centro Ludico Prima Infanzia (art. 90 Reg. Reg 4/2007)
GIROTONDO DI CRISTOFORO MARIANGELA	Noci	Centro Ludico Prima Infanzia (art. 90 Reg. Reg 4/2007)
GIROTONDO DI CRISTOFORO MARIANGELA	Noci	Ludoteca (art.89 Reg Reg.n 4/2007)
FRANCO PAOLILLO	Putignano	Centro Aperto Polivalente (art. 104 Reg. Reg 4/2007)
CENTRO APERTO POLIVALENTE DEL COMUNE DI	Noci	Centro Aperto Polivalente (art. 104 Reg. Reg 4/2007)
VOLTI RIVOLTI	Putignano	Centro Aperto Polivalente (art. 104 Reg. Reg 4/2007)
AUXESIA	Putignano	Centro Aperto Polivalente (art. 104 Reg. Reg 4/2007)
AUXESIA	Putignano	Centro Aperto Polivalente



		(art. 104 Reg. Reg 4/2007)
EVITA ONLUS	Locorotondo	Centro Aperto Polivalente (art. 104 Reg. Reg 4/2007)
LUOTECA IL MAGO DISTRATTO	Alberobello	Ludoteca (art. 89 Reg Reg 4/2007)
Associazione Culturale creativamente	Castellana Grotte	Servizi educativi per il tempo libero (art. 103 Reg n. 4/2007)
La valigia del sapere Ass. Cult.	Castellana Grotte	Servizi educativi per il tempo libero (art. 103 Reg n. 4/2007)
GIRO GIRO TONDO	Castellana grotte	Ludoteca (art. 89 Reg. Reg 4/2007)
L'OASI DI HONOLULU	Castellana grotte	Ludoteca (art. 89 Reg. Reg 4/2007)
La Tana del Bianconiglio	Locorotondo	Nido in famiglia (art. 101 b Reg Reg. 4/2007)
L'ISOLA DELLE PICCOLE STELLE	Locorotondo	Servizi educativi per il tempo libero (art. 103 Reg n. 4/2007)
OFFICINA DEL TEMPO LIBERO	Locorotondo	Servizi educativi per il tempo libero (art. 103 Reg n. 4/2007)
TATA A DOMICILIO ALICE	Locorotondo	Servizi di educazione familiare per l'infanzia (art. 101 Reg Reg. n 4/2007)
La casa sull'albero di Maria Pesola	Putignano	Servizi educativi per il tempo libero (art. 103 Reg n. 4/2007)
TUTOR " A MODO LORO"	Putignano	Art. 91 Reg Reg. n 4/2007
Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa	Putignano	Art. 87 bis Reg. Reg. n 4/2007

A favore dei minori sul territorio dell'Ambito ci sono anche strutture residenziali, come da registro regionale: n. 1 Comunità Educativa a Castellana Grotte (art. 48 Reg. Reg. n.4/2007) e n. 1 Comunità alloggio a Locorotondo (art.50 Reg. Reg. n 4/2007) ed una Comunità Familiare a Noci (art.47 Reg. Reg. n. 4/2007)

Le strutture ed i servizi presenti nell'Ambito di Putignano a favore delle persone con disabilità, con problematiche sociali, psico-sociali ed anziani emergono dalle tabelle seguenti:

Strutture e servizi autorizzati a favore di persone con disabilità		
EMI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Putignano	Centro Diurno Socio – Educativo e Riabilitativo (art. 60 Reg. R. n. 4/2007)
Soc Coop. Sociale Sanitaria per azioni "San Giovanni di Dio"	Putignano	Servizio di Assistenza Domiciliare
ASSOCIAZIONE A FAVORE DEI DISABILI "FIORIRE COMUNQUE" ONLUS	Castellana Grotte	Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili (art. 105 Reg. R. n. 4/2007)
C.A.S.A. delle Abilità Speciali Giovanni Paolo II	Locorotondo	Centro Diurno Socio – Educativo e Riabilitativo (art. 60 Reg. R. n. 4/2007)
LOLEK Società Cooperativa Sociale	Locorotondo	Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili (art. 105 Reg. R. n. 4/2007)

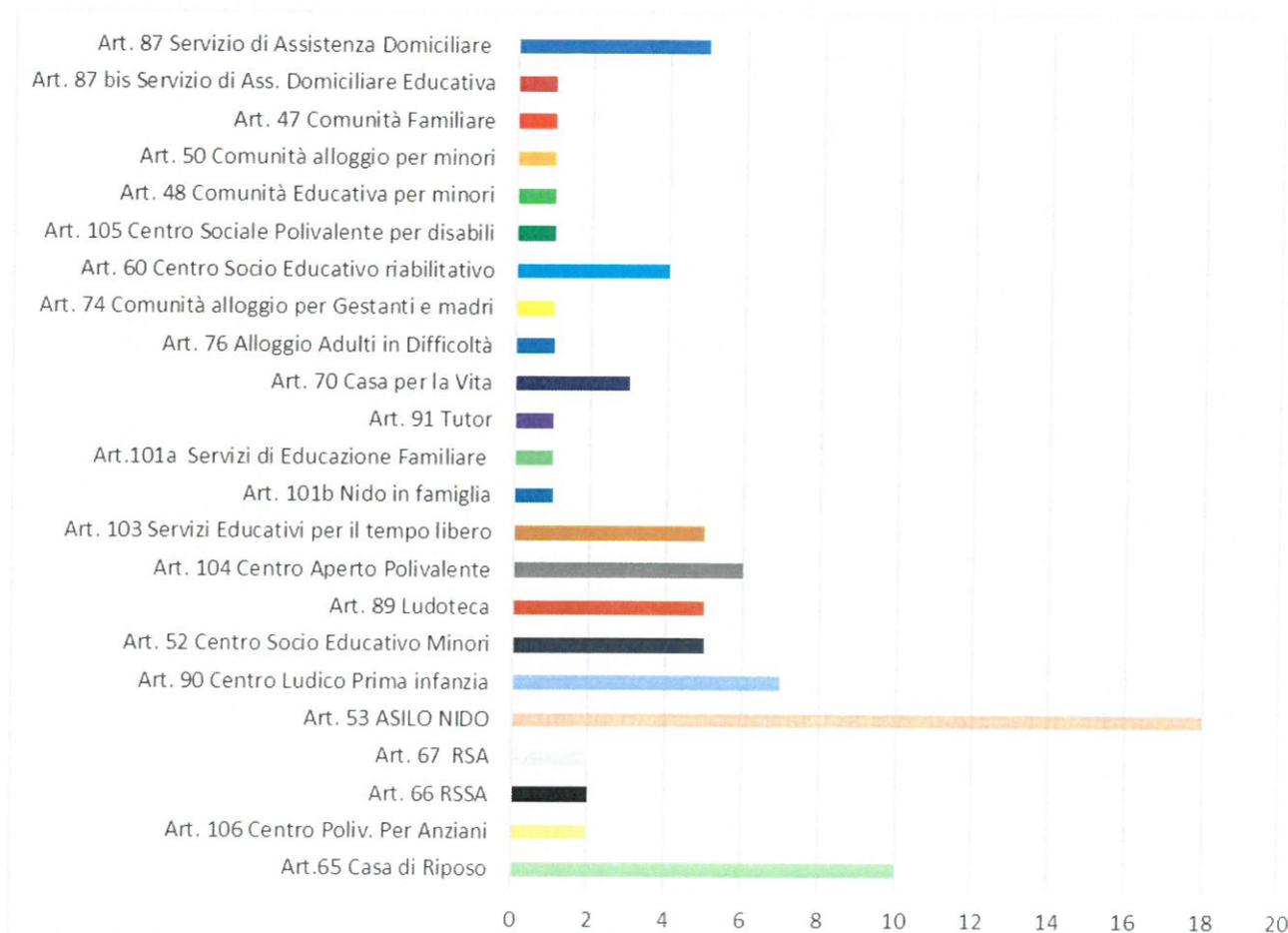


Strutture e servizi autorizzati a favore di persone anziane		
APOLLO SOCIETA' COOP. SOC.	Putignano	Casa di riposo (art. 65 Reg. R. n. 4/2007)
SOGEV S.r.l.	Putignano	Casa di riposo (art. 65 Reg. R. n. 4/2007)
San Giovanni di Dio Società coop. Soc. sanitaria	Putignano	Servizio di Assistenza Domiciliare (art. 87 Reg. R. n. 4/2007)
Occupazione e Solidarietà Società Coop. Soc.	Putignano	Servizio di Assistenza Domiciliare (art. 87 Reg. R. n. 4/2007)
Occupazione e Solidarietà Società Coop. Soc.	Putignano	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (art. 88 Reg. R. n. 4/2007)
Centro Polivalente Comunale per Anziani	Putignano	Centro Sociale Polivalente per Anziani (art. 106 Reg. r. 4/2007)
Fondazione Giovanni XIII	Alberobello	Casa di Riposo (art. 65 Reg. R. 4/2007)
Il Sogno Società Coop. Soc. a.r.l.	Alberobello	Casa di Riposo (art. 65 Reg. R. 4/2007)
Oblate di Nazareth Istituto religioso	Alberobello	Casa di Riposo (art. 65 Reg. R. 4/2007)
Centro Polivalente per Anziani	Alberobello	Centro Sociale Polivalente per Anziani (art. 106 Reg. r. 4/2007)
Residence Insieme Vivere la Terza Età	Alberobello	Casa di Riposo (art. 65 Reg. R. 4/2007)
ASP DON GIOVANNI SILVESTRI	Castellana Grotte	Residenza sociosanitaria assistenziale RSSA (art. 66 Reg. R. 4/2007)
OASI Centro per Anziani	Castellana Grotte	Residenza sociosanitaria assistenziale RSSA (art. 66 Reg. R. 4/2007)
LE JARDIN IL CALORE DELL'OSPITALITA' Residenza per la Terza Età	Castellana Grotte	Casa di Riposo (art. 65 Reg. R. 4/2007)
APRAK ITALY MUTUAL SERVICE COMPANY SOC. COOP.	Locorotondo	Servizio di Assistenza Domiciliare (art. 87 Reg. R. n. 4/2007)
LOCO SALUS SRL	Locorotondo	Servizio di Assistenza Domiciliare (art. 87 Reg. R. n. 4/2007)
Solidarietà Soc. Coop Sociale	Alberobello	Servizio di Assistenza Domiciliare (art. 87 Reg. R. n. 4/2007)
CASA NEEMIA DOMUS SANCTA FAMILIA	Locorotondo	Residenza Sociale Assistenziale RSA (art. 67 Reg. R. 4/2007)
ASP A.M. SGOBBA CASA DI RIPOSO	Noci	Casa di Riposo (art. 65 Reg. R. 4/2007)
"CUORE" CASA DI RIPOSO PER ANZIANI	Noci	Casa di Riposo (art. 65 Reg. R. 4/2007)
SANT'ANNA CASA DI RIPOSO	Noci	Casa di Riposo (art. 65 Reg. R. 4/2007)
LA NINFEA R.S.A.	Noci	Residenza Sociale Assistenziale RSA (ART.67 Reg. R. 4/2007)
Strutture e servizi autorizzati a favore di persone con problematiche psico-sociali		
APOLLO	Alberobello	Casa Famiglia o Casa per la Vita per persone con problematiche psico- sociali (art. 70 Reg. R. 4/2007)
VICINI DI CASA	Noci	Casa Famiglia o Casa per la Vita per persone con problematiche psico- sociali (art. 70 Reg. R. 4/2007)
LAIF	Putignano	Casa Famiglia o Casa per la Vita per persone con problematiche psico-

		sociali (art. 70 Reg. R. 4/2007)
Strutture e servizi autorizzati a favore di persone con problematiche sociali		
Dimensione Famiglia Società Coop. Soc.	Noci	Alloggio per Adulti in difficoltà (art. 76 Reg. R. 4/2007)
COMUNITA' Alloggio per gestanti e madri con figli a carico	Castellana Grotte	Comunità Alloggio per gestanti e madri con figli a carico (art. 74 Reg. R. 4/2007)

Considerando il totale delle strutture e dei servizi, 82 unità autorizzate, si evince la predominanza di strutture e servizi per minori e anziani, infatti 53 sono le strutture ed i servizi per minori, 20 le strutture ed i servizi per anziani, 5 per disabili e 5 per persone con problematiche sociali e psico sociali.

Tipologie di Strutture e Servizi autorizzati Ambito Territoriale di Putignano. Anno 2018



Emerge una notevole offerta di servizi per la prima infanzia come l'asilo nido. I Fondi POFERS/2007/2013 hanno consentito alle Amministrazioni Comunali, nello specifico Alberobello, Castellana Grotte e Locorotondo l'implementazione dei posti di nido pubblici, attraverso il recupero di immobili, di cui uno già da tempo funzionante per n.25 posti

(Alberobello). La struttura di Castellana Grotte, è stata data in gestione a marzo 2017, a valere sui fondi PAC, per il supporto dei costi di gestione. Il suddetto servizio è stato affidato, dal Comune di Castellana Grotte nel 2018 per l'anno scolastico 2018-2019.

2.3 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà. (indicare atti formali o prassi operative informali con altre politiche territoriali)

Le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive e del lavoro, sono alcuni dei settori di interventi strategici lungo i quali si sviluppa la costruzione di una comunità. Il superamento dei servizi settoriali e l'introduzione dei servizi integrati si fonda sulla necessità di considerare la globalità della persona in tutte le sue dimensioni. L'Ambito si è mosso, pertanto, in tale direzione interagendo con altri livelli istituzionali.

Integrazione con le politiche sanitarie.

I Piani Regionali delle politiche sociali e la loro applicazione hanno rappresentato l'occasione per avviare una profonda revisione delle tradizionali modalità di costruzione delle politiche sociali e proporre, in virtù dei principi e delle finalità in essa contenuti, un sistema di interventi e servizi sociali integrato e partecipato. L'integrazione socio-sanitaria in particolar modo ha assunto un ruolo strategico nella programmazione ed organizzazione dei servizi.

L'integrazione socio-sanitaria è stata notevolmente implementata in questo Ambito avendo superato molte criticità degli anni passati.

L'Ambito ha sottoscritto con la ASL un Accordo di Programma condiviso dalla Regione e dall'Autorità di Gestione per le Cure domiciliari di cui al Piano di Azione e Coesione (PAC). L'Accordo di programma riguarda anche il funzionamento della PUA e dell'UVM, l'organizzazione delle prestazioni domiciliari. Così come già esplicitato, ogni Comune è stato dotato di un Servizio di accoglienza della domanda di servizi/prestazioni integrate, in accordo con la ASL.

Il Servizio PUA è composto da personale messo a disposizione dall'Ambito che assolve al compito di:

1. informare sull'offerta dei servizi;

2. accogliere le richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale a gestione integrata e partecipata proveniente dalla rete formale (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi sociali, ecc.) o dal richiedente il servizio;
3. effettuare una prima valutazione delle richieste attraverso la documentazione sociale e sanitaria;
4. collaborare con il segretariato sociale per la realizzazione di una banca dati sociale e sanitaria;
5. fungere da segreteria dell'UVM;

e da operatori messi a disposizione dal Distretto Socio Sanitario di Putignano.

L'Ambito ha attiva una Porta Unica di Accesso, ubicata presso il Distretto Socio-Sanitario di Putignano, collegata con il sistema di accoglienza esistente in ogni Comune, per consentire l'accesso unificato e coordinato tra tutte le prestazioni socio assistenziali e socio sanitarie previste dal Piano di Zona.

La PUA in rete, con il servizio di Segretariato sociale e Servizio sociale professionale, costituisce ormai un reale punto di riferimento per la cittadinanza che riconosce sempre più tale Servizio.

Altrettanto considerevole è il funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, che si definisce: *“una équipe multi professionale in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi...”* ed in particolare sono state procedimentalizzate le sue attività mediante un apposito Regolamento, approvato dal Coordinamento Istituzionale con proprio Deliberazione già nel 2006.

Con il passare del tempo e con il continuo confronto tra Ambito, Comuni e Distretto anche le iniziali criticità costituite dalla difficoltà di contemperare le modalità di approccio alle problematiche da parte delle diverse professionalità in campo, sono state in larga parte superate.

L'Unità di Valutazione Multidimensionale, per la numerosità delle valutazioni alle quali deve adempiere, è diventato un organismo fondamentale per la messa in atto di una molteplicità di servizi ad integrazione socio-sanitaria in considerazione, altresì, del crescente aumento di richieste da parte dell'utenza.

Anche per il Servizio di Assistenza Domiciliare, un servizio a forte vocazione socio-assistenziale, ci si è avvalsi dell'Unità di Valutazione Multidimensionale al fine di valorizzare la presa in carico dell'utente, in un'ottica integrata che prevedesse una multi professionalità capace di elaborare progetti mirati per l'area della non autosufficienza.



Integrazione con le politiche della casa.

Le politiche della casa sono realizzate direttamente dai Comuni appartenenti all'Ambito i quali erogano contributi ad integrazione del canone di locazione. Tale sostegno economico messo a disposizione dei cittadini è stato un aiuto concreto per affrontare situazioni emergenziali, soprattutto in considerazione delle gravi difficoltà che la progressiva perdita di posti di lavoro ha indotto.

In quasi tutti i Comuni dell'Ambito, a causa della crisi, si sta registrando un disagio abitativo che vede una nuova platea: giovani, immigrati, famiglie monoparentali, famiglie di fatto, lavoratori in mobilità. La precarietà economica spesso penalizza questi cittadini e molti di loro versano in condizioni socio-economiche tale da rendersi necessari interventi specifici e mirati. Nell'anno 2018 i Comuni dell'Ambito hanno erogato 50 contributi economici ad integrazione del canone di locazione.

Integrazione con le politiche attive del lavoro e dell'Istruzione

Il perdurare della crisi in questi anni, la conseguente difficoltà del sistema di impresa a fuoriuscire dalla stessa, l'alto numero dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione del mercato del lavoro non poteva non chiedere attenzione da parte dell'Ambito, a considerare politiche attive al lavoro che consentano l'inserimento/ reinserimento di disoccupati /inoccupati nel mercato del lavoro; la crisi economica ha, altresì, accentuato le disuguaglianze e le differenze territoriali, causando anche l'estensione delle aree del disagio, a fronte di un contesto che chiede, pertanto, di implementare un sistema di servizi adeguato rispetto alla situazione.

Il lavoro è uno strumento imprescindibile degli interventi non assistenziali, rivolti alle persone con svantaggio, e finalizzati all'acquisizione o al recupero di competenze necessarie al raggiungimento dell'autonomia e dell'integrazione sociale.

La disoccupazione e l'incertezza delle prospettive occupazionali hanno reso necessario la creazione di servizi e/o progetti lavorativi in grado di offrire un aiuto complessivo ai Soggetti più deboli che devono inserirsi nel mondo del lavoro.

I Comuni, ognuno con le proprie modalità, hanno avviato progetti, che hanno previsto azioni di accompagnamento e di sostegno al reddito con obiettivo di dare risposte alle necessità evidenziate. Un esempio è il Progetto "Patto per la famiglia" che in continuità è stato promosso dal Comune di Putignano, in collaborazione con il Gruppo volontariato



Vincenziane”, finanziato con il 5 per mille del Comune di Putignano e ulteriori risorse previste in Bilancio. Il Progetto ha coniugato le necessità di un impegno lavorativo remunerato da parte di Soggetti fragili con la necessità di supporti e aiuti da parte di anziani e disabili.

Si evidenzia che il perdurare della crisi, la conseguente difficoltà del sistema di impresa a fuoriuscire dalla stessa, l’alto numero dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione del mercato del lavoro, ha da tempo imposto ai Governi regionali l’adozione di politiche più mirate all’inclusione sociale attraverso l’inserimento lavorativo.

Integrazione con le politiche dell’istruzione

Le politiche sociali non possono non incrociare in modo strutturale le politiche educative, a partire da quelle scolastiche. La scuola è una risorsa fondamentale. È luogo di crescita umana e di formazione di relazioni significative tra pari e tra generazioni diverse, momento di trasmissione di tradizioni, culture e conoscenze tecniche, strumento di partecipazione e di cittadinanza attiva. La scuola ha, tra l’altro, una particolare responsabilità: quella di stabilire un sistematico rapporto con il territorio in cui opera. Tale rapporto si va sempre di più intensificando con questo Ambito.

Tra le attività realizzate nell’ambito delle politiche scolastiche ormai consolidato risulta il Servizio per l’integrazione scolastica e l’assistenza scolastica specialistica ad alunni diversamente abili.

Il servizio persegue le seguenti finalità: agevolare la frequenza e la permanenza degli alunni disabili nell’ambito scolastico per garantire il loro diritto allo studio; facilitare l’inserimento e la partecipazione degli alunni disabili alle attività didattiche svolte dal personale docente supportandoli nel raggiungimento di obiettivi di integrazione e autonomia personale in attuazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato); Sostenere gli alunni diversamente abili nelle attività di socializzazione e nell’acquisizione di capacità comunicative volte all’integrazione e alla valorizzazione di abilità personali.

Nell’anno scolastico 2018/’19 l’assistenza specialistica scolastica è stata garantita a n. a 106 alunni in situazione di handicap, frequentanti le scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di 1° grado dei cinque Comuni. In merito si evidenzia una crescente domanda, nel corso del tempo, di assistenza specialistica dedicata sia agli alunni in situazione di handicap che agli alunni con situazioni di svantaggio scolastico, che richiedono comunque uno specifico sostegno educativo atto a garantire una adeguata integrazione scolastica. E’ utile sottolineare



l'aumento della disabilità infantile, anche connessa con i disturbi dell'apprendimento e comportamentali.

La partecipazione alle attività scolastiche da parte dei ragazzi, in particolar modo per quelli che vivono situazioni di disagio socio familiare, è stata supportata attraverso altri servizi: centri aperti polivalenti, centri diurni, ADE ecc., dell'Ambito.

In merito alcuni Comuni hanno avviato ulteriori iniziative progettuali rivolte ai ragazzi dei propri territori. Putignano, per esempio, ha realizzato, anche nel 2018, il progetto denominato BES (bisogni educativi speciali) 3° edizione, con l'intento di promuovere attività di supporto e di ausilio ai ragazzi, alle famiglie, agli operatori ed agli insegnanti con un sistema integrato di interventi.

Il Progetto nato nel 2016 da un'analisi dei bisogni legati alle tematiche del disagio minorile, e dalla necessità di avviare azioni pensate per minori, adolescenti e giovani adulti a rischio devianza, giovani con DSA, BES, ecc., a seguito di confronto con le Scuole e con i Servizi presenti sul territorio, ha permesso di creare una rete di interventi in collaborazione con la ASL, Scuole del territorio, e Organizzazioni che si occupano di minori (Centri Sociali Polivalenti per minori, ecc..) di rilevante supporto ai minori, alle famiglie e alla stessa istituzione scolastica.

Nel 2018 vi è stato, sia ad opera dell'Ambito che di singoli Comuni, un notevole rafforzamento, in collaborazione con le Scuole, di interventi educativi di prevenzione del Bullismo, Cyberbullismo, Dipendenze patologiche, Violenza sulle donne e minori e l'attivazione di laboratori di Educazione alla legalità e di Cittadinanza attiva, rivolti ai ragazzi e ai docenti.

Il **Trasporto scolastico** è garantito attraverso l'intervento dei singoli Comuni.



3. MAPPE DEL CAPITALE SOCIALE

3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: terzo settore, volontariato, associazioni di promozione sociale – le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive...)

L'associazionismo e il volontariato da sempre costituiscono una presenza significativa e concreta nella costruzione del Welfare della comunità dell'Ambito.

Oggi all'Ambito, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 noto come "Codice del Terzo settore", che completa l'attuazione della legge n. 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", viene richiesto un ulteriore sforzo per la creazione di reti solidaristiche volte all'attuazione del welfare comunitario, nella logica della prossimità.

In questo periodo di difficoltà nel reperire risorse, diventa necessario stabilire processi solidaristici, in una logica di sussidiarietà orizzontale, secondo la quale tutti i soggetti possono diventare protagonisti attivi della propria Comunità.

I cittadini e le organizzazioni, infatti, contribuiscono alla gestione dei bisogni del territorio, molte delle quali partecipano con le Istituzioni alla creazione di interventi e risposte adeguate alle necessità del territorio.

Tutti i servizi, che costituiscono il nucleo della programmazione territoriale, prevedono azioni di concertazione, valutazione e monitoraggio, con la partecipazione di tutti i soggetti preposti, cittadini, organizzazioni, stakeholder, pubbliche amministrazioni, Asl ecc.

L'Ambito nel 2018 ha sottoscritto dei partenariati con le organizzazioni che hanno proposto iniziative in linea con la mission dell'Ufficio di Piano.

Alcuni esempi:

- Progetto SPRAR, «La Nuova Dimora» ATS (associazione temporanea di scopo) composta dall'associazione «Nero e non solo! (capogruppo) con le associazioni «Micaela», Ente di Formazione «Quasar» e il Consorzio Mestieri Puglia società cooperativa sociale. Il progetto è stato finanziato nell'ambito del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo, ed è stato rivolto all'accoglienza di 40 beneficiari. L'obiettivo è l'accoglienza dei richiedenti titolari di protezione internazionale e umanitaria. Gli stranieri vengono ospitati in appartamenti ubicati sui Comuni di Putignano e Noci. Il Comune di Putignano, insieme al Comune di Noci e l'ente gestore del progetto SPRAR hanno promosso e sviluppato sul



territorio vari percorsi di partecipazione attiva da parte dei beneficiari, e di progetti volti a favorire l'integrazione e alla socializzazione, insieme a varie associazioni del Terzo Settore già operanti nell'area dell'immigrazione o sensibili al tema dell'accoglienza.

Nel 2018 il Comune di Putignano ha dato continuità al progetto realizzato nel 2017 denominato "Scambio Intergenerazionale", che ha previsto la collaborazione tra gli Anziani del Centro Polivalente Anziani e lo SPRAR La Nuova Dimora, per la realizzazione di laboratori con stranieri minori e famiglie. Il tutto con il fine di supportare percorsi di integrazione e inclusione.

- "Rete Banco Alimentare" per la ricezione e la redistribuzione delle derrate alimentari, non solo, ma anche la collaborazione attivata tra le Associazioni di Volontariato e i Servizi Sociali dei Comuni rispetto alla realizzazione di interventi a favore di cittadini in situazione di fragilità estrema, che priva degli elementi di burocrazia e formalità tipiche della Pubblica Amministrazione hanno avuto carattere di prontezza e di efficacia.

Grosso impulso alla costruzione di una rete solidale è stato dato dall'attività del Centro risorse famiglia, che ha visto la partecipazione sia di famiglie che di associazioni presenti sul territorio che del Centro Antiviolenza .

È stata intensificata la comunicazione a favore dei cittadini e del territorio attraverso: incontri monotematici, rafforzamento del segretariato sociale, servizio sociale professionale, informazioni e aggiornamento costante del sito istituzionale dell'Ambito, e dei rispettivi Comuni e la stampa locale.

Nel 2018, il Comune di Castellana Grotte, sull'esperienza maturata nel 2017, ha garantito la prosecuzione del progetto "Help", in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, rivolto ad anziani e non autosufficienti. Il progetto prevede l'ausilio dei volontari della C.R.I. nel disbrigo delle utenze, delle visite mediche e dell'acquisto dei medicinali, mettendo in diretto contatto il terzo settore con le problematiche sociali presenti sul territorio.

Forte impulso è stato dato alla collaborazione sinergica con il Terzo Settore dal Comune di Putignano attraverso varie progettualità finalizzate all'inclusione lavorativa di soggetti con disagio socio economico:

1. progetto "Work-integration2" rivolto a persone con disabilità e finalizzato a promuovere l'inserimento lavorativo. Nel 2018 ha visto l'attivazione di vari tirocini presso aziende locali;



2. “progetto “BES 3° edizione” per il sostegno di minori con problematiche educative bisogni speciali e disturbi dell’apprendimento, in collaborazione con le Scuole e con i Servizi presenti sul territorio;
3. “Corso di progettazione Sociale” per il rafforzamento e la formazione del Volontariato in collaborazione con il CSV di Bari, attraverso l’avvio di un’azione di concertazione con il terzo settore per lo sviluppo di pratiche di sussidiarietà circolare e del welfare di comunità. Nel 2018 è stato realizzato un portale per favorire il welfare di comunità e gli aggiornamenti sulla nuova normativa e adeguamenti inerenti il terzo settore.
4. “Patto per la Famiglia” con l’Associazione di volontariato Gruppo Vincenziano, per il sostegno economico di n. 20 persone in condizione di disagio, che attraverso dei voucher provenienti dal Fondo del 5 per mille del Comune hanno garantito un supporto ad anziani e disabili,
5. “Noi per Voi2” progetto in collaborazione con la Cooperativa sociale gestore del Centro Anziani, che ha visto, anche nel 2018, il coinvolgimento degli anziani del Centro in attività di pre-scuola presso gli Istituti scolastici di Putignano;
6. “Mobilità Gratuita Garantita” in convenzione con l’Associazione UNITALSI che ha assicurato il trasporto sociale a cittadini indigenti o con ridotta mobilità, attraverso un mezzo finanziato dalle sponsorizzazioni di imprese locali;
7. “InformAnziani” sportello informativo previsto nel progetto “Servizio Civile Nazionale Up 2017”, finalizzato al sostegno agli anziani per disbrigo pratiche e attività legate alla vita quotidiana (spesa, medico, ecc.).



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive script.

4. LA COSTRUZIONE DELLA GOVERNANCE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

4.1 *Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance territoriale*

L'orientamento regionale delle Politiche Sociali fornisce obiettivi e indirizzi volti alla realizzazione di una governance responsabile con riferimento ai processi di consolidamento e innovazione dell'assetto istituzionale, organizzativo e gestionale. Tale orientamento ha guidato i Comuni dell'Ambito nella gestione associata dei servizi, sul piano Istituzionale e su quello Tecnico e Amministrativo, attraverso il consolidamento di forme e di strumenti di collaborazione istituzionale finalizzata a garantire la migliore realizzazione del "sistema integrato di interventi e servizi sociali". Così come previsto dalla legge 328/2000 e dalle disposizioni regionali, Legge Regionale n. 19/2006 e Reg. Reg. n. 4/2007 e ss.mm., un welfare adeguato può attuarsi solo con il concorso di una pluralità di attori istituzionali e non. Sul versante della cosiddetta governance, l'Ambito ha sempre valorizzato il contributo delle parti sociali, del Terzo settore e della cittadinanza attiva, attraverso la loro partecipazione alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi e del sistema locale di welfare.

I Comuni dell'Ambito hanno realizzato il sistema integrato di interventi e servizi attraverso la gestione associata, con il metodo della concertazione, programmazione, elaborazione di specifici progetti coordinati tra loro, monitoraggio e verifica al fine di raggiungere obiettivi chiari e condivisi.

La pluriennale esperienza da parte dei cinque Comuni dell'Ambito della gestione associata del Piano Sociale di Zona attraverso lo strumento della Convenzione - ex art.30 del D.Lgs.18 agosto 2000, n.267, ha indotto, con l'avvio della nuova programmazione triennale del Piano Sociale di Zona 2018/2020, una valutazione su una forma di gestione più evoluta che coniugasse solidarietà ed efficienza produttiva, efficacia degli interventi ed economicità, trasparenza e semplificazione amministrativa. Le cinque Amministrazioni Comunali hanno scelto, quale forma di gestione associata quella del Consorzio, (ex art.31 del D.Lgs.n.267/2000), struttura associativa dotata di propria personalità giuridica, previsto dall'art.1 comma 54 lett. f) della legge n.33 del 15 marzo 2017.

La forma associativa precedente: Convenzione ex articolo 30 del TUEL, pur avendo consentito lo sviluppo di una organizzazione centralizzata e di una rete strutturata di servizi a



livello di Ambito, ha fatto emergere una serie di criticità determinate dall'assenza di un Soggetto dotato di veste giuridica, autonomia imprenditoriale, organizzativa e di bilancio.

Nel 2018, con Delibera n. 3 del 12.02.2018, il Coordinamento Istituzionale ha approvato la costituzione del Consorzio Intercomunale per la gestione del Piano sociale di Zona e lo Statuto consortile. Le Amministrazioni Comunali facenti parte dell'Ambito Territoriale sociale di Putignano, nei singoli Consigli Comunali, hanno approvato la Convenzione e lo Statuto per la costituzione del Consorzio Intercomunale con le seguenti delibere:

- Delibera n. 32 del 19.04.2018 del Comune di Alberobello
- Delibera n. 15 del 22.03.2018 del Comune di Castellana Grotte;
- Delibera n. 20 del 28.03.2018 del Comune di Locorotondo;
- Delibera n. 9 del 14.02.2018 del Comune di Noci
- Delibera n. 4 dell'8.03.2018 del Comune di Putignano.

L'iter per l'istituzione del Consorzio non è stato concluso mancando la sottoscrizione dell'Atto Costitutivo da parte del Consiglio di Amministrazione, da nominare.

Si rende necessario inoltre disciplinare la gestione del Consorzio, sotto il profilo amministrativo, organizzativo e contabile, ovvero è necessario approvare tutti i Regolamenti, (quali allegati del Piano di Zona):

- Regolamento di funzionamento degli Organi del Consorzio (Assemblea, CdA)
- Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano/Organizzazione degli Uffici
- Regolamento unico per l'affidamento dei servizi
- Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni
- Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito/Consorzio (Regolamento contabile)

Per la funzionalità del Consorzio sono stati previsti:

- l'Assemblea Consortile - Organo di indirizzo e programmazione dei servizi/interventi sociali composta dai Sindaci dei Comuni aderenti al Consorzio.
- Il Consiglio di Amministrazione - Organo di indirizzo, di amministrazione e di controllo dell'attività dell'Ente, eletto dall'assemblea consortile e composto da 5 consiglieri compreso il Presidente, individuato al suo interno.



- Il Presidente del Consorzio - Organo di raccordo tra Assemblea e Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza legale dell'Ente ed è il Responsabile del Consorzio

e una **struttura tecnico - organizzativa** costituita da:

- Direttore (organo cui compete, con responsabilità manageriale per il raggiungimento dei risultati, l'attività di gestione per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi del Consorzio)
- Segretario del Consorzio (assiste alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e redige i verbali; esprime il parere di legittimità come da D. Lgs 267/2000; fornisce assistenza giuridico/amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente; svolge ogni funzione attribuita dalla Legge, dallo Statuto e dai regolamenti; roga i contratti del Consorzio)
- Revisore dei Conti (esercita attività di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del Consorzio come da articolo 16, comma 25, del d. l. 13/8/2011, n.138, convertito in legge 14 settembre 2011, n.148)
- Ufficio di Piano (struttura tecnico-amministrativa ed operativa deputata alla programmazione sociale, gestione amministrativa e gestione contabile finalizzata alla realizzazione dei servizi socioassistenziali e sociosanitari sul territorio dell'Ambito,

Nelle more dell'avvio del Consorzio per l'anno 2018 è rimasta in vigore la precedente Convenzione, ex art.30 del D.Lgs.18 agosto 2000, n.267, sottoscritta in data 11.12.2013 dai rappresentanti legali dei cinque Comuni. Il Comune di Putignano, capofila, ha pertanto mantenuto la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche secondo gli indirizzi impartiti dalla Regione, ed in conformità alle Deliberazioni adottate dal Coordinamento Istituzionale.

Nella citata Convenzione si prevede:

- la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Putignano, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli Enti deleganti;
- la presenza di un organismo politico istituzionale: il Coordinamento Istituzionale;
- il rafforzamento dell'Ufficio di Piano che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa.

Al Comune capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche, secondo gli indirizzi impartiti dal Coordinamento Istituzionale, e la



Handwritten signature or initials in black ink, located to the right of the official stamp.

rappresentanza legale dell'Associazione dei cinque Comuni. Inoltre, al Comune capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse alla attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico e amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano.

L'Ambito di Putignano ha adottato come strumenti di massimo apporto per la propria azione il Coordinamento istituzionale; l'Ufficio di Piano; la concertazione con i Soggetti pubblici e privati. Ai fini di una massima trasparenza della propria azione e di una governance efficace ed efficiente si è dotato, oltre che degli Organi e strumenti operativi già detti, anche della Cabina di Regia (approvata con Deliberazione del C.I.n.17/2018). La Cabina di Regia è composta dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, dai Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni facenti parte dell'Ambito, dal Direttore del Distretto Socio Sanitario di Putignano, dalle OO.SS. più rappresentative e, per il Terzo Settore, dai Rappresentanti Legali di Organizzazioni, distinti per aree tematiche, che a conclusione del percorso di Concertazione avviato per la elaborazione del 4° Piano di Zona hanno sottoscritto i "Patti di Partecipazione" finalizzati a regolamentare e uniformare i rapporti di collaborazione lungo tutte le fasi del ciclo di vita del Piano Sociale di Zona.

Per quanto riguarda il livello della governance istituzionale, il Coordinamento è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito. Ha il compito di: definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito; stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL, finalizzate all'integrazione sociosanitaria, con la Città Metropolitana, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati; fornire gli indirizzi e le direttive per la predisposizione del Piano di Zona e presidiare la sua attuazione; promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale; facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali; approvare il monitoraggio sull'attuazione e le rendicontazioni finanziarie del P.S. di Z.; sovrintendere alla programmazione di specifiche progettualità; individuare i compiti del Comune capofila, definire le funzioni del Tavolo della Concertazione per la programmazione partecipata, definire i compiti e la composizione dell'Ufficio di Piano, nominare, altresì, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano. E' sempre di competenza del Coordinamento Istituzionale adottare la Convenzione per la gestione associata, il Piano Sociale di Zona e tutti i Regolamenti che disciplinano la gestione dell'intero Sistema integrato degli interventi sociali.

Fanno parte del Coordinamento Istituzionale, i Sindaci e/o loro delegati che si fanno garanti, ciascuno per il proprio Ente della coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipano, ciascuno per le proprie competenze e senza diritto di voto, il Direttore della ASL ovvero il Direttore del Distretto Socio-sanitario o suo delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di integrazione sociosanitaria, e il Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

Possono partecipare, inoltre, su invito dei Comuni altri Soggetti pubblici, ove interessati alla realizzazione della rete dei servizi e a progettualità specifiche.

Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è stato regolamentato da un Disciplinare approvato con propria Deliberazione nel 2014 (n.1).

1. L'ufficio di Piano con sede nel Comune Capofila è l'organo tecnico, amministrativo, contabile. Già nel 2014 con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n° 23 del 14/11/2013 è stato approvato un Regolamento inerente l'Ufficio che ne ha definito la composizione, l'organizzazione, le funzioni. I componenti individuati sono in possesso delle competenze tecniche e professionali funzionali alla realizzazione del Piano di Zona. L'Ufficio di Piano nel 2018 è stato composto da personale dipendente (n.3 sino a giugno e n. 2 sino a dicembre) con contratto a tempo indeterminato distaccato dal Comune capofila e dedicato per 36 ore settimanali, (Coordinatore, Istruttore direttivo con profilo assistente sociale) che hanno presidiato alle tre funzioni:

- 1 Programmazione, Progettazione, Monitoraggio dei Servizi, Valutazione e Verifica della Qualità;
2. Gestione tecnica e amministrativa;
3. Gestione contabile e finanziaria.

Partecipa all'ufficio un referente del Distretto Socio-Sanitario per i servizi ad integrazione sociosanitaria.

L'Ufficio di Piano è organizzato per svolgere le funzioni ripartite nelle tre aree di interesse:

In linea con le direttive regionali e come stabilito nel citato Regolamento dell'Ufficio di Piano adottato dall'Ambito, la funzione di programmazione e progettazione è assicurata per le tre aree tematiche: Area socio-sanitaria, Area socio-assistenziale, Area socio-educativa, mediante un coordinamento funzionale con il Servizio Sociale Professionale di Ambito. Nel 2018, le tre aree, sono rimaste sempre in carico al Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

La medesima figura è anche referente dell'Ambito per l'U.V.M.



Le funzioni dell'Ufficio di Piano, finalizzate alla realizzazione dei servizi/interventi previsti con la programmazione triennale hanno riguardato sinteticamente le seguenti attività:

- Predisposizione degli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- Predisposizione, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- Predisposizione degli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- Organizzazione, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale, della raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- Predisposizione di tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del budget complessivo dell'Ambito;
- Assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del P.S. di Z. e gli adempimenti connessi ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- Elaborazione, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, di proposte e indicazioni al Coordinamento Istituzionale per la gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
- Esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- Predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria;
- Aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio;
- Svolgimento di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione del territorio.

Nell'anno 2018 l'Ufficio di Piano ha elaborato la programmazione del nuovo Piano Sociale di Zona trienni 2018/2020.

Hanno concorso all'attività dell'Ufficio di Piano, n.4 unità lavorative con una media 25 ore settimanali, acquisite attraverso il servizio di Segretariato sociale, col profilo di sociologa/assistente sociale (n.1) e amministrativo (n.3) ed il Personale appositamente assunto con contratto a tempo determinato dal Comune di Putignano, capofila, per lo sviluppo delle Misure di contrasto alla povertà, giusto Avviso Pubblico n. 3/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del "Sostegno per l'inclusione attiva (Sia) ex Reddito di Inclusione ora Reddito di cittadinanza. a valere sulle risorse "Programma Operativo Nazionale "PON inclusione", Fondo Sociale Europe 2014/20.



Profilo dei nuovi assunti: assistenti sociali (n.4), istruttori amministrativi contabili (n.3).

Attività fondamentale per la realizzazione di una governance responsabile e condivisa è stato lo strumento della Concertazione, adottato nel 2018 anche nella fase programmatica del nuovo piano Sociale di Zona, con tutti gli attori pubblici (ASL, Scuole, Autorità giudiziaria ecc.), Organizzazioni sindacali, Caf e Terzo settore, soggetti con i quali si è cercato di rafforzare le modalità di collaborazione e sinergia,

Il Comune di Putignano, in quanto capofila, ha mantenuto la competenza per l'adozione di tutti gli atti amministrativi e le procedure, la gestione delle risorse economiche e umane, l'adozione e l'applicazione dei Regolamenti, nelle more del completamento del percorso che condurrà al Consorzio.



5. L'ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA E L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE

5.1 *Rendicontazione al 31.12 dell'anno precedente*

I vari Piani Regionali Politiche Sociali prevedono che tutte le risorse attribuite agli Ambiti e destinate alla “*spesa sociale*” siano ricomprese all'interno di una visione unica e che i servizi a valenza di Ambito e quelli comunali debbano tra loro integrarsi a garanzia della coerenza ed unicità di obiettivi.

Gli Interventi previsti nel 4° *Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Putignano (capofila) - 2018/2010*, oltre ad assicurare la coerenza tra la programmazione regionale e quella locale, sono stati coesi e complementari agli altri strumenti di programmazione: Piano di Azione e Coesione (PAC INFANZIA), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e, da ultimo, Fondo PON Inclusione Sociale e Fondo Piano Povertà , attraverso un lavoro di rete con il coinvolgimento collegiale dei Comuni dell'Ambito, delle Istituzioni Pubbliche: ASL, Scuole, delle OO.SS., nonché della realtà associativa del profit e non.

Nel presente paragrafo si espongono, con riferimento alla programmazione del 4° Piano Sociale di Zona 2018/2020, i risultati raggiunti nella prima annualità 2018, attraverso l'utilizzo delle risorse di competenza, e il grado di realizzazione delle attività.

Il *Rendiconto al 31/12/2018* attesta che il **BUDGET** del 4° Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Putignano (capofila) è di complessivi € 8.004.561,71 e come di seguito, distinto per fonti di finanziamento:

PROVINCIA DI	
AMBITO TERRITORIALE DI	
BUDGET DISPONIBILE 1° ANNUALITA' (2018)	€ 8.004.561,71

N.	Fonte di finanziamento	ANNUALITA'	IMPORTO
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	€ 257.916,94
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017	€ 345.000,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017	€ 298.552,40
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017	€ 299.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale	2018	€ 942.552,40
6	Risorse della ASL	2018	€ 1.550.722,36
7	Buoni servizio infanzia	2018	€ 1.221.893,28
8	Buoni servizio anziani e disabili	2018	€ 1.185.401,19
9	Risorse Pon Inclusione	2018	€ 482.204,00
10	Altre risorse pubbliche - (cofinanz. Comuni aggiuntivo)	2018	€ 45.192,50
	Altre risorse pubbliche - (GEMMA)	2018	€ 40.000,00
	Altre risorse pubbliche - (PROVI più economie)	2018	€ 254.580,75
	Altre risorse pubbliche - (Dopo di Noi)	2018	€ 122.650,00
	Altre risorse pubbliche - (gestione percorsi red e.f. 2017)	2018	€ 14.293,91
	finanz straord CAV	2018	€ 35.388,03
	PAC INFANZIA	2018	€ 790.213,95
11	Altre risorse private - (compartecipazioni utenti)	2018	€ 119.000,00

Di detto budget complessivo € 6.453.839,35 sono stati **destinati alla gestione associata** per dei servizi/interventi previsti nel Piano di Zona, iscritte e gestite nel Bilancio del Comune di Putignano (capofila) somma che si compone di:

RISORSE ORDINARIE per un totale di € 2.307.213,44:

FNPS – FGSA- FNA e (2017)	€ 942.552,000
Cofinanziamento Comuni	€ 942.552,000
Ulteriore cofinanziamento Comuni (€ 0,50 x abitante)	€ 45.192,50
Residuo di stanziamento (2° PdZ)	€ 257.916,94
Risorse private: compartecipazione utenti	€ 119.000,00

RISORSE STRAORDINARIE (extra Piano) per un totale di € 4.146.625,10:

Buoni servizio Infanzia	€ 1.221.893,28
Buoni servizio Disabili Anziani non autosuff.	€ 1.185.401,19
PON Inclusione	€ 482.204,00
Fondi PAC –(Ministero Interno Infanzia (2° riparto)	€ 790.213,95
Altre risorse pubbliche:	



Progetto GEMMA (Centro Antiviolenza)	€ 40.000,00
PRO.V.I. (Prog.Vita Indipendente)	€ 254.580,75
DOPO DI NOI (Prog. Disabili)	€ 122.650,00
Spese gestionali per REDDITO DI DIGNITA'	€14.293,91
Progetti straordinari CENTRO ANTIVIOLENZA	€ 35.388,03

RISORSE ASL per un totale di € 1.550.722,36

gestiti direttamente dalla ASL e concorrono alla realizzazione dei servizi ad integrazione sociosanitaria con riferimento alla spesa di rette per inserimenti di utenti in strutture residenziali, trasporto disabili presso i Centri di Riabilitazione pubblici e Personale.

La spesa sociale complessiva dell'Ambito si compone oltre che dalle risorse utilizzate in gestione associata a cura dell'Ufficio di Piano e pari nell'anno 2018 a € 6.453.839,35, anche da risorse che i Comuni gestiscono autonomamente con iscrizione nei propri Bilanci.

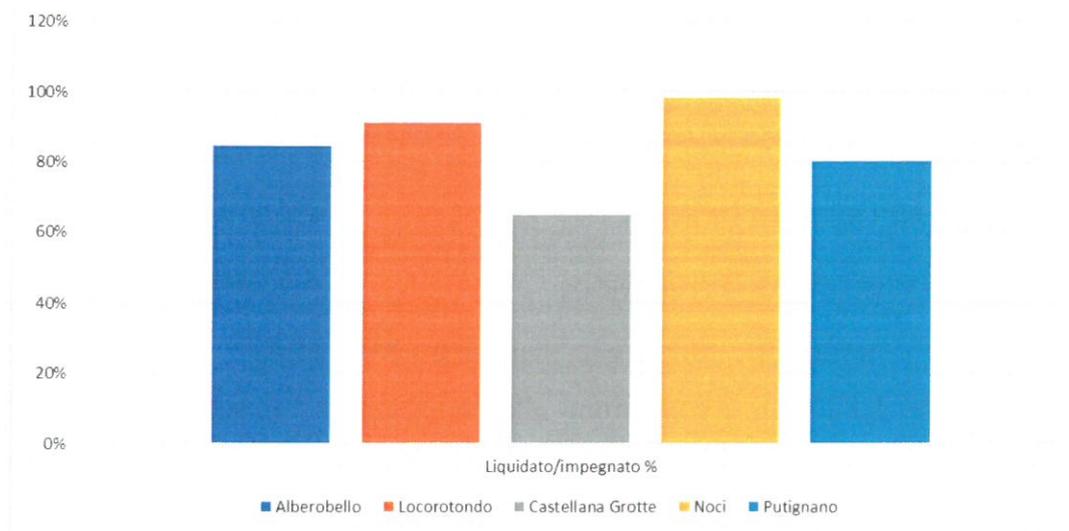
Da "Attestazioni di spesa" prodotte dai Comuni dell'Ambito, a firma dei Responsabili, ed indicanti i costi del Personale: Servizio Sociale Professionale e Amministrativo, e dei Servizi/Interventi Sociali distinti per impegni assunti (al netto delle entrate), liquidazioni effettuate e residui da liquidare, per l'annualità 2018, la spesa in capo ai Comuni è stata complessivamente di € 3.310.156,22

La spesa sociale complessiva, pertanto, per il 51.28% è in gestione associata e per il 48.72% in capo ai singoli Comuni.

Nella Tabella di seguito si riportano i dati di Bilancio 2018 di ciascun Comune, e nel grafico i flussi di liquidazione rispetto all'impegnato

SPESA SOCIALE COMUNI AMBITO	<i>risorse impegnate al 31.12.2018</i>	<i>risorse liquidate al 31.12.2018</i>	<i>risorse già impegnate da liquidare al 31.12.2018</i>	<i>Liquidato/impegnato %</i>
Alberobello	358.232,66	302.745,77	55.486,89	85%
Locorotondo	281.375,77	257.819,54	23.556,23	91%
Castellana Grotte	809.214,61	527.291,11	281.923,50	65%
Noci	582.448,76	574.754,66	7.694,10	98%
Putignano	1.278.884,42	1.019.387,12	259.497,30	80%
Totale	3.310.156,22	2.681.998,20	628.158,02	83%





Risorse complessive a titolarità comunale

Nella tabella che segue si riporta il quadro finanziario delle *Risorse proprie dei Comuni* dell'Ambito, impegnate nel 2018, ripartite sui Servizi/Interventi dagli stessi realizzati.



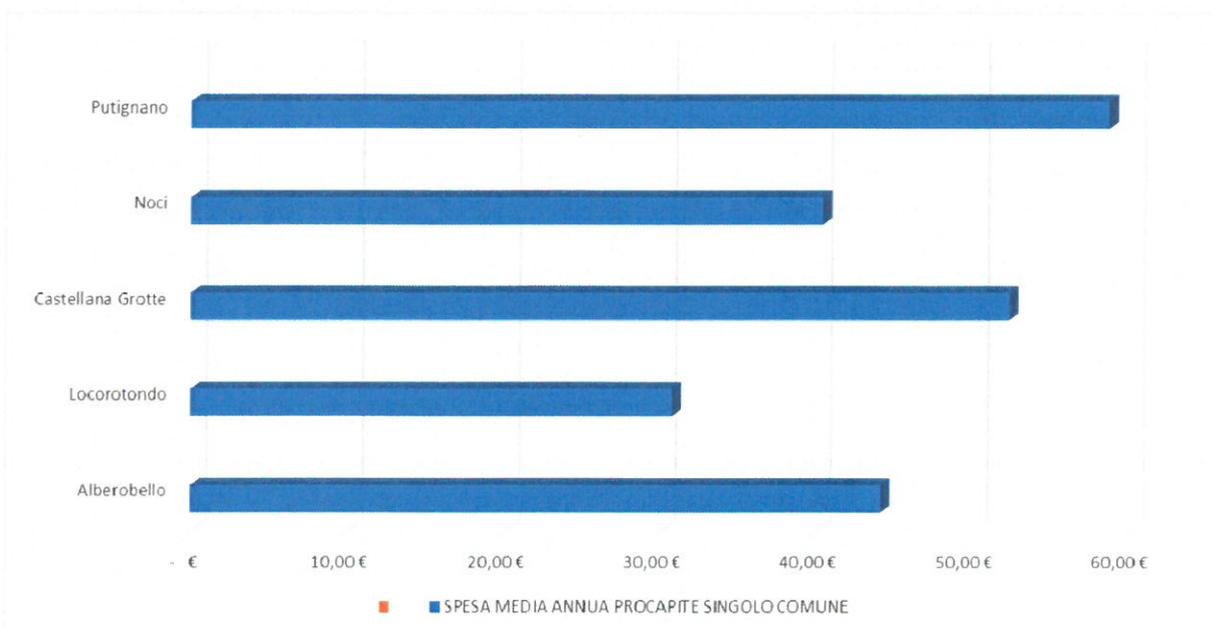
AMBITO TERRITORIALE DI PUTIGNANO - SERVIZI A TITOLO ART. 4 COM. UN. LE	Comune di Aberselbo			Comune di Locorotondo			Comune di Castellana Grotte			Comune di Noci			Comune di Putignano		
	risorse impegnate al 31.12.2018	risorse liquidate al 31.12.2018	risorse già impegnate da liquidare al 31.12.2018	risorse impegnate al 31.12.2018	risorse liquidate al 31.12.2018	risorse già impegnate da liquidare al 31.12.2018	risorse impegnate al 31.12.2018	risorse liquidate al 31.12.2018	risorse già impegnate da liquidare al 31.12.2018	risorse impegnate al 31.12.2018	risorse liquidate al 31.12.2018	già impegnate da liquidare al 31.12.2018	risorse impegnate al 31.12.2018	risorse liquidate al 31.12.2018	risorse già impegnate da liquidare al 31.12.2018
OBIETTIVI - Denominazione															
Alli nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia				10.805,00	10.805,00	0,00	10.392,00	3.416,00	6.976,00	3.500,00	3.500,00	0,00	228.004,56	209.004,18	19.000,38
art. 53	43.705,00	35.805,00	7.900,00												
art. 90															
art. 101															
altro															
Centri di ascolto per le famiglie				5.000,00	5.000,00	0,00									
Educativa domiciliare per minori															
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione							33.658,72	28.500,00	5.158,72				6.820,00	6.820,00	0,00
Servizi a ciclo diurno per minori	16.629,00	1.100,00	14.529,00										64.917,00	35.250,97	29.666,03
art. 52															
art. 104															
Rete di servizi e strutture per PS													35.569,00	28.983,80	6.585,40
Mensa indigenti	11.700,00	11.700,00	0,00												
Pronto intervento sociale - residenziale															
Banco alimentare															
altro	19.400,00	15.000,00	4.400,00												
Percorsi di inclusione socio-lavorativa				18.610,00	11.990,00	6.620,00				34.200,00	34.200,00	0,00			
Iniziativa per inclusione socio-lavorativa															
Progetti di inclusione socio-lavorativa													18.000,00	0,00	18.000,00
altro															
Rete del welfare d'accesso				10.000,00	10.000,00	0,00							3.000,00	0,00	3.000,00
Personale amministrativo										8.160,00	8.160,00	0,00			
Convenzioni Caf										2.000,00	2.000,00	0,00			
altro															
Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa															
Cure domiciliari integrate di I° e II° livello										53.731,71	46.037,61	7.694,10	15.145,69	12.505,96	2.639,73
A.D.I.	22.569,72	22.162,47	407,25												
S.A.D.							34.368,91	28.080,00	6.308,91						
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi															
Prog. Vita Indipendente															
Dopo di noi															
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA (Centri diurno da R.R. n.4/2007)				11.541,36	10.845,32	696,06				10.500,00	10.500,00	0,00	81.280,56	72.287,26	8.993,33
art. 60															
art. 60 ter															
art. 68															
art. 105	15.072,12	10.646,08	5.324,04												
art. 106															
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità							2.632,12	1.252,24	1.379,88						
Maltrattamento e violenza - CAV															
Maltrattamento e violenza - residenziale															
Maltrattamento e violenza - équipe															
Azione di sistema - Funzionamento Ufficio di Piano															
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche															
Strutture residenziali per minori				47.066,25	39.180,75	7.885,50	302.280,35	135.943,20	166.317,15	150.320,00	150.320,00	0,00	227.052,76	139.627,90	87.424,85
Abbattimento barriere architettoniche															
Altre strutture residenziali per disabili ed anziani							108.398,79	63.466,47	44.932,32	91.166,90	91.166,90	0,00	152.026,26	128.544,66	23.480,30
Rette Casa di Riposo (art. 65)	22.790,00	17.188,32	5.601,68												
RSA - RSSA (art. 66 - 67)	4.325,80	4.325,80	0,00												
art. 60 bis															
Comunità alloggio															
altro															
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	10.222,86	9.994,98	227,88	5.364,93	4.664,93	700,00									
Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza															
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE (PERSONALE)	43.742,10	43.742,10	0,00	34.095,00	34.095,00	0,00	78.883,00	78.883,00	0,00	128.354,00	128.354,00	0,00	119.468,00	119.468,00	0,00
TRASPORTO SOCIALE PER PERSONE CON DISABILITA'	10.862,50	10.862,50	0,00	12.945,00	12.945,00	0,00	29.560,68	20.851,88	8.708,80						
ALTRO PERSONALE AMMIN. - SPESE GESTIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	29.789,68	29.789,68	0,00	37.910,00	37.910,00	0,00	93.989,13	93.989,13	0,00	47.726,00	47.726,00	0,00	142.605,56	142.605,56	0,00
ATTIVITA' RICREATIVE ANZIANI	13.651,66	5.780,88	7.770,78				29.374,37	20.000,00	9.374,37	2.000,00	2.000,00	0,00			
CANONE DI LOCAZIONE EX CPR							3.151,98	3.151,98	0,00						
COF. INT. POLIT. ABIT. (I.431/98)	6.000,00	0,00	6.000,00	6.000,00	0,00	6.000,00	10.000,04	0,00	10.000,04	9.000,00	9.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00
CONC. AGEV. ABBON. TRASP. PUBBL. URBANO													540,00	540,00	0,00
CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOC. SOCIALI	2.000,00	1.100,00	900,00	1.000,00	1.000,00	0,00	1.050,00	0,00	1.050,00				800,00	800,00	0,00
CONTRIBUTI ECONOMICI ASSISTENZIALI	42.804,64	42.804,64	0,00	43.730,21	43.075,54	654,67				7.729,29	7.729,29	0,00	85.000,00	69.135,00	15.865,00
ESONERO MENSA E TRASPORTO SCOLASTICO	7.277,00	7.277,00	0,00				588,00	0,00	588,00	27.500,00	27.500,00	0,00	27.200,00	27.200,00	0,00
INTERV. DI CARATTERE SOCIALE	9.500,00	9.500,00	0,00	4.500,00	3.500,00	1.000,00	10.329,80	0,00	10.329,80				29.360,00	15.670,00	10.490,00
PUBB. BANDI DI GARA ED ESITO							2.196,00	1.830,00	366,00				3.020,99	1.936,80	1.084,19
SERVIZIO CIVILE ANZIANI							15.948,96	15.515,40	433,56				6.037,46	3.903,46	2.134,00
SERVIZIO INFORMATIVO GIOVANI	20.390,88	23.964,52	2.426,48				25.611,77	15.611,81	9.999,96				6.037,47	3.903,47	2.134,00
SOGGIORNO CLIMATICO ANZIANI				2.808,00	2.808,00	0,00									
SOGGIORNO CLIMATICO MINORI															
SOSTEGNO ECONOMICO ALLE MADRI IN DIFFICOLTA'							16.800,00	16.800,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00			
ALTRO										2.570,90	2.570,90	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
Progetti Welfare di comunità (associazioni, cvl)				30.000,00	30.000,00	0,00							5.000,00	1.000,00	4.000,00
TOTALE	368.232,66	302.745,77	55.486,89	281.375,77	257.819,54	23.556,23	808.214,61	527.291,11	281.923,50	582.448,76	574.754,66	7.694,10	1.278.864,42	1.019.387,12	259.497,30



I Comuni, come già detto, cofinanziano i servizi a gestione associata per una somma complessiva pari al 100% dei Fondi: FNPS, FGSA, FNA (€942.552,40) più un cofinanziamento aggiuntivo per il funzionamento dell'Ufficio di Piano pari ad €45.192,50. L'incidenza percentuale della spesa sociale dell'Ambito per la quota a carico dei Comuni si eleva al 56,46%.

Nella Tabella e nel grafico successivi si evidenzia la Spesa sociale complessiva per singolo Comune, e l'investimento pro capite di ciascuno, per l'anno 2018:

SPESA SOCIALE COMUNI AMBITO	risorse comunali impegnate al 31.12.2018	COFINANZIAMENTO (100% FONDI NAZ./REG.-FNA)	COFINANZIAMENTO: € 0,50 X ABITANTE	Totale	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/2017	SPESA MEDIA ANNUA PROCAPITE SINGOLO COMUNE
Alberobello	358.232,66	110.810,00	5.313,00	474.355,66	10.735	44,19 €
Locorotondo	281.375,77	147.322,00	7.078,00	435.775,77	14.156	30,78 €
Castellana Grotte	809.214,61	204.048,49	9.784,00	1.023.047,10	19.536	52,37 €
Noci	582.448,76	185.121,22	9.600,00	777.169,98	19.211	40,45 €
Putignano	1.278.884,42	280.403,73	13.444,50	1.572.732,65	26.783	58,72 €
Totale	3.310.156,22	927.705,44	45.219,50	4.283.081,16	90.421	45,30 €



Comparando i dati della tabella anno 2018 con i dati di cui alla tabella successiva inerente le annualità 2014/2017 si rileva un evidente investimento maggiore da parte dei Comuni negli Interventi sociale:

Comuni Ambito	Impegni definitivi attestati 2014/2017	Liquidazioni 2014/2017 attestate al 31/12/2017	Inciden. % liquidato su impegnato	Residui liquidare da 31/12/2017 al	Popolazione residente al 31/12/16 (relazione sociale annualità	Spesa pro- capite media annua - spesa sociale da



					2016)	comunali
Alberobello	1.964.648,12	1.898.455,12	96,63	66.193,00	10.626	€ 45,22
Castellana G	3.145.103,75	2.938.604,48	93,43	206.499,27	19.567	€ 40,18
Locorotondo	1.223.009,40	1.210.295,57	98,96	12.713,83	14.156	€ 21,59
Noci	1.850.066,35	1.850.066,35	100,00	0,00	19.147	€ 24,15
Putignano	4.182.387,79	3.882.424,98	92,83	299.962,81	26.889	€38,88
Totale	12.365.215,41	11.779.846,50	95,27	585.368,91	90.385	€ 34,00



CONCLUSIONI

In conclusione si evidenzia che per i Comuni e conseguentemente per l'Ambito, per il 2018 l'andamento rispetto all'offerta dei Servizi, come si denota dalla pluralità degli stessi e dalla spesa, è stato in crescita consentendo quindi di dare risposte concrete ai bisogni del territorio in un periodo di crisi economica ed occupazionale.

Ciò è stato possibile per la consolidata sinergia che ha caratterizzato l'azione di tutti gli attori: Regione, Azienda Sanitaria Locale, Terzo Settore e Amministrazioni Comunali, attraverso il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano è stato certamente l'artefice di ciò che in ambito sociale si è potuto realizzare e la riorganizzazione, nonché una adeguata dotazione dello stesso, certamente avrebbe consentito il raggiungimento di risultati più consistenti.

Dall'analisi dei cambiamenti descritti a livello demografico, sociale, nei bisogni, nel sistema dei servizi si rendono necessarie alcune considerazioni conclusive e indicazioni di prospettive. I dati demografici confermano la crescente tendenza all'invecchiamento della popolazione. Tale incremento richiede, rispetto alle necessità di cura e di assistenza, azioni e percorsi sempre più rafforzati e condivisi. Collegato all'aumento della popolazione anziana vi è quello della non autosufficienza e delle patologie neuro degenerative legate all'invecchiamento. Nota è anche la problematica delle nuove povertà che richiede il rafforzamento di politiche sociali di inclusione, già avviate sia dall'Ambito sulla scorta di normativa nazionale (Sia, REI) e regionale: RE.D. che dai Comuni

Il Piano Sociale è per l'Ambito un'esperienza di pensiero comunitario e la cura delle reti un obiettivo importante che richiede un lavoro continuo di cooperazione e condivisione.

Si rende necessario, pertanto, lavorare per un welfare sempre più comunitario attivando cooperazione interistituzionale, integrazione tra le politiche, concentrazione di risorse.

